ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco di Porto

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 10 FEBBRAIO 1883.

Consiglio Comunale di Torino.

Seduta del 9 febbraio.

Presiede l'assessore anziano Pernati.

Sono presenti gli altri consiglieri:

Gnadagnini, Armandon, Lanza, Favale, Massa, Peyron, Sobrero, Rosa, Rissi, Fornaris, Chiaves, Villanova, Melano, Vegezzi, Pateri, Tessi, Valfrè, Pinna, Arcozzi-Masino, Boniscontri, Durio, Coppi, Rossi, Bianchi, Sambuy, Tremontin, Compans, Bioberti, Bigmon, Bruno, Bertea, Valperga di Masino, Cerri, Ajello, Pacchiotti.

La seduta è aperta alle ore 8,30.

Letto il verbale della seduta antecedente, viene approvato.

***

Si riprende la **discussione del bilancio pel 1883.**

Fornaris espone come nell'ultima seduta si sia votata la somma di L. 60,197 58 per la Categoria V (Istruzione pubblica). Chiede se il Consiglio è di parere di aggiungere a questa somma L. 2000 per l'Educatorio delle sordo-mute (proposta Pinna), e L. 1000 per l'aumento di sussidio al Circolo filologico, (proposta Compans). Sarebbe pure proposto dall'on. Compans un sussidio per l'Istituto internazionale.

Chiaves non si mostra avverso a che si conceda un sussidio all'Istituto internazionale che giustamente si è invidiato da altre città, ma non crede si debba fare altrettanto per il Circolo filologico.

Tessi propugna la causa del Circolo filologico che è di grande giovamento specialmente per la classe commerciale.

Compans vede con piacere che si sia pensato a concedere qualche cosa all'Istituto delle sordo-mute, raccomanda inoltre quello d'Educatorio perchè non sia diminuito nella distribuzione di soccorsi che si sogliono fare durante l'anno agli Istituti pii.

Vorrebbe pure che non si lasciasse nel concedere un soccorso al Circolo filologico.

Chiaves risponde che non si possono concedere tutti i sussidi che vengono chiesti; altrimenti non c'è pericolo per l'esistenza di Circolo filologico.

Posto ai voti il sussidio di L. 2000 per l'Educatorio delle sordo-mute, viene approvato.

La Categoria V (Istruzione pubblica) è così portata a L. 62,197 58.

***

Categoria VI — *Culto.*

Armandon raccomanda l'Istituto professionale femminile di Borgo San Donato che ha nome « Sacra Famiglia. »

La Giunta prende in considerazione le raccomandazioni del cons. Armandon.

La Categoria è approvata.

***

Categoria VII — *Beneficenza.*

Compans prende la parola sull'art. 263 che porta una somma di L. 22,924 65 per sistemazione di vertone passivo e chiede spiegazioni per sapere chi ha autorizzato la spesa di questa somma.

Fauvie risponde che questa somma fu già pagata in seguito a sentenza del Tribunale.

Compans rallegrasi che le vertenze vengano così risolte con compromessi senza litigare all'infinito; solo vorrebbe sapere chi ha iniziato questo processo.

Sambuy spiega che fra le onoranze progettate per la memoria di Vittorio Emanuele II, vi fu altresì un progetto di *Museo nazionale* che contenesse quanto poteva ricordare la grande epopea del risorgimento nazionale. Perciò si ricorse ad un concorso per avere un progetto di edificio di questo museo, che doveva sorgere però prima di una Esposizione nazionale in Torino.

Vincitore del concorso fu l'ingegnere Peroni; siccome però dopo non se ne fece nulla di tutto le case progettate, così ne venne una lite coll'ingegnere predetto, la quale si risolvette col pagamento per parte del Municipio di quelle lire 22,924 65.

In seguito a ciò si vota la Categoria VIII (Spese diverse) in L. 361,134 63.

***

Si vota quindi complessivamente il *Titolo IV, Spese facoltative*, in L. 1,078,010.

Il passivo del bilancio ha quindi un totale generale di L. 15,010,268 26 che è approvato.

***

Fornaris chiede all'assessore per l'anagrafe alcuni schiarimenti sul numero esatto degli abitanti di Torino.

Avezzana-Marina spiega come al censimento del 31 dicembre la popolazione era di 240,827 anime. Colle nuove tasselle del 1882, detratti i morti e gli espatriati, la popolazione è ora di 253,528 anime.

***

Si passa quindi a discutere la **Parte attiva del bilancio.**

Titolo I — Entrate ordinarie.

Categoria I — *Redditi attivi.* — La Categoria è approvata in L. 1,193,005 93.

***

Categoria II — *Redditi patrimoniali.*

Rossi vorrebbe che venisse dedotta da questa categoria la somma che si ricavava dalle locazioni del fabbricato del teatro Carignano.

Fornaris si oppone dicendo che la vendita non è ancora stata fatta. Se si procede con questo metodo ogni giorno bisognerà fare un bilancio. Del resto se l'attivo del bilancio verrà diminuito del prodotto dei fitti, sarà compensato dei frutti della somma ricavata dalle vendita o sollevato dalle gravi spese di mantenzione di quel fabbricato.

Marsaglia è dello stesso parere.

Rossi non insiste nella sua proposta.

Rocca all'art. 3 raccomanda di andare cauti nel taglio annuo degli alberi.

Sambuy spiega come non si proceda a sconcio in questi tagli, ma come così siano fatti sotto la sorveglianza del cav. Marcellino Isola.

Rossi domanda a quanto ammontino i fitti per concessione di forza motrice, e chiede spiegazioni sopra una somma di lire 11,362 per nuove concessioni a calcolo per l'anno 1883.

Fornaris spiega come la somma di 11,362 lire per le nuove concessioni sia stata valutata alla stregua del bilancio dell'anno scorso. L'anno scorso si era calcolato per lire 21,000 di nuove concessioni; quest'anno, per non esagerare, non si fece calcolo che sulla metà circa di quella somma, cioè su L. 11,362.

Di Masino prega la Giunta a dare un elenco della capacità della forza motrice, delle manifatture a cui serve, del numero e dell'ammontare delle concessioni, ecc. ecc.

Pernati appoggia la proposta Manino, e crede che sia ormai tempo di definire questa questione così importante per tutti gli industriali. Vorrebbe che si nominasse una Commissione di consiglieri per studiare la questione e riferisse alla Giunta, che porterà poi la questione già studiata alla discussione del Consiglio

Manno spiega come le liti abbiano intralciato finora la risoluzione della questione della forza motrice. Vorrebbe che si pensasse ora seriamente a comporre le vertenze e a definire la questione.

Tessi insiste nella sua proposta di una Commissione per lo studio della questione.

Sambuy assicura che la Giunta prenderà a cuore la questione; solo si mostra contrario alla nomina di una Commissione; basta la Giunta per fare gli studii necessarii e li farà nel minor tempo possibile, per sottometterli poi alla discussione del Consiglio.

Fanno ancora alcune osservazioni sulla questione i consiglieri *Rossi, Fornaris, Pinna, Di Masino* e *Manno*

***

Compans raccomanda che si vada a rilento nel concedere l'uso del terreno pubblico. Massima poi tutti quei tentacoli che sorgono nell'estiva stagione nel corso Vittorio Emanuele, per es., che altro non sono che l'ingombro alla circolazione pubblica.

Sambuy risponde che la Giunta si è già occupata di ciò per parecchi anni, e continuerà ad occuparsene per togliere tutti gli inconvenienti.

La Categoria II (spese patrimoniali) è quindi approvata in L. 819,013 40.

***

Categoria III. — *Proventi diversi.*

Fornaris sull'art. 21 (Prodotto delle cenori ricavate dai locali degli uffici e delle sale d'amministrazione) lamenta che il riscaldamento delle scuole del Municipio costi più del terzo del fitto virtuale dei locali. Nella casa privata il riscaldamento costa appena la nona o decima parte del fitto.

Compans vorrebbe che venisse migliorata la condizione dei fattorini delle tramvie. Si pensa a proteggere gli animali, il Municipio dovrebbe pur pensare a questi miseri che non hanno neppur il tempo di mangiare durante la giornata. Consiglia la Giunta a far invito alle Società tramviarie perchè vogliano accordare qualche libertà a questi schiavi del servizio pubblico.

Armandon crede che ogni qualvolta si tratta di cose di ordine pubblico possa l'Autorità municipale intervenire.

Rossi raccomanda alla Giunta perchè insista nel far abolire la differenza di prezzo nelle corse tramviarie dei giorni feriali e dei giorni festivi.

Sambuy espone che la pratica venne già altra volta fatta, ma non ebbe esito alcuno. Si concesse di elevare di un soldo le corse festive in compenso della soppressione delle prime classi nei carrozzoni tramviari. Si potrà certamente ristabilire il prezzo unico per tutti i giorni della settimana; ma allora, per forza del capitolato, si ritornerà alla divisione di prima e seconda classe.

Rossi vuole si ottenga l'unificazione di prezzo senza tornare indietro, e crede vi sia mezzo a ottener ciò.

Villanova spiega come il Consiglio abbia già deliberato sulla questione; solo, siccome non si poteva ripetere al passato, così si stabilì di non concedere più siffatta prerogativa alla nuova Società concessionarie che saranno per sorgere.

Tessi è pure della stessa opinione che si deve essere meno teneri per la Società tramviaria e cessi più proclive a far il vantaggio del pubblico.

Sambuy invita il cons. Tessi a fare una proposta formale.

Compans è di parere che il Municipio possa ottenere questa unificazione nei prezzi.

Fa quindi altre considerazioni sul servizio delle tramvie che è troppo limitato.

Tessi presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, per voler peraltro il prezzo delle corse tramviarie, non si oppone a che venga ristabilita la distinzione di prima e seconda classe nei carrozzoni. »

Di Masino vorrebbe che la Giunta iniziasse le pratiche presso le Società tramviarie per voler di ottenere in altro modo il pareggiamento del prezzo delle corse.

Fanno altre osservazioni *Compans, Sambuy* e *Di Masino*.

Pernati crede che non si potrà obbligare in nulla la Società tramviaria, a meno che coi loro atti ledano le leggi di ordine pubblico.

Chiaves conforta le ragioni del presidente Pernati. Crede che non sia obbligo del Municipio il loro intenerato in pro della persone di servizio delle private amministrazioni; ciò d'altra parte porterebbe disturbo nei rapporti di disciplina di questi fattorini verso le amministrazioni che li tengono ai loro salti.

Di Masino insiste perchè il Municipio voglia occuparsi di questa questione.

Pinna lamenta come sia cessato il servizio cumulativo da borgo San Donato al Po.

La categoria III è approvata in lire 197,017 40.

***

Categoria IV. — *Tasse e diritti.*

Pinna prende la parola all'articolo 96 « Dazio, » per notare che la differenza di dazio che si paga per l'olio vegetale, o quella per i semi oleosi importa al Municipio una perdita di circa 10,000 lire annue.

Sobrero risponde che già era una Commissione appositamente nominata sta studiando la questione.

La seduta è levata alle 5 pom.

Il Consiglio è convocato per lunedì alle ore 3 pom.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

9, ore 4 pom.

Si smentisce recisamente la voce che il conte d'Aquila pretenda la restituzione dei beni di famiglia. Egli domanderebbe soltanto che gli si riconosca il grado o gli si conceda la pensione di ammiraglio; o ciò in causa delle sue strettezze finanziarie.

— Si assicura che stasera la *Riforma* pubblicherà un'importante lettera dell'on. Bertani, il quale dichiarerebbe di mantenersi fedele all'antico programma della *Riforma*, quindi di scostarsi dalla Sinistra intransigente.

VIENNA, 9, ore 11 *ant.*

Un grande incendio distrusse molte case nel quartiere della Wieden.

— Si ha da Budapest che la separazione del partito di Sinistra produrrà scandali e questioni personali, in seguito ai quali avranno luogo parecchi duelli fra deputati

— Notizie da Parigi fanno credere probabile l'assunzione di Challemel-Lacour, già ambasciatore a Londra, al Ministero degli esteri.

— Assicurasi che all'apertura della Conferenza, che si terrà a Londra, per la questione danubiana, i delegati della Rumania e della Serbia si terranno allontanati.

Liberazione del principe Napoleone.

PARIGI, 9, ore 4,10 *pom.*

La Camera d'accusa ha emanata sentenza di non farsi luogo a procedere contro il principe Napoleone.

ANCONA, 9, ore 2 *pom.*

Morte di un tenore.

Iersera, al teatro Fenice di Senigaglia, alzatasi la tela al primo atto dell'opera *Faust*, il tenore Ronconi venne colpito da un grave e subitaneo malore.

La rappresentazione dovette essere sospesa.

Il tenore Ronconi morì verso mezzanotte per emorragia cerebrale.

Agenzia Stefani.

Dublino, 8. — Dawitt, Healy e Quinn furono incarcerati per scontare la loro condanna.

Madrid, 9. — *Camera.* — Il ministro delle colonie annunzia che un prossimo decreto dichiarerà liberi 10 mila schiavi, pei quali i proprietari di Cuba non fecero dichiarazioni nel 1870. Soggiunge che il Governo accorderà in Cuba la legge elettorale vigente nella penisola.

Londra, 9. — Granville ricevette una lettera degli arcivescovi Malgegi, con cui fanno risaltare parecchi inesattezze del Libro Giallo francese.

Ultimi dispacci

DA ROMA

9, ore 8,40 pom.

Stasera nella sala Dante commemorasi l'anniversario della proclamazione della Repubblica romana nel 1849.

Parleranno gli on. Cavalletti, Bovio, Bonoschi ed altri.

— Il ministro Berti sospese la presentazione dei progetti di riforma sociale per introdurvi alcune leggiere modificazioni concordate nell'ultimo Consiglio dei ministri.

— Esaurito il bilancio dei lavori pubblici, il ministro Baccarini partirà per visitare i lavori portuali di Bari e Barletta.

— Domani attendesi l'on. Sella, che deve presiedere domenica un'adunanza dei Lincei.

— Stamane riunissi la Sottocommissione della guerra e marina e fece una lunga discussione sulla questione delle corazze.

Deliberò di riferire verbalmente domattina alla Commissione generale del bilancio, parendo tutti i particolari della questione delle corazze, spiegando i contratti colle Case inglesi Cammell e Brown's ma entrando in apprezzamenti e giudizi onde lasciare libero campo alla Commissione del bilancio per discutere e decidere.

— La lotta tra dell'on. Bertani alla *Riforma* dichiara che egli, pur appartenendo all'estrema Sinistra, sottoscrive alla idea della *Riforma* sulla legislazione politica.

Dice: Voi proponete la riforma della legge di pubblica sicurezza; noi dell'estrema Sinistra proporremo la riforma dello Statuto, già votata in almeno 21 articoli.

Il rimedio ai timori di Depretis sta nelle riforme liberali. Una paura contagiosa di esso penetrò nel centro della Camera e serve ottimamente ai trasformisti di Destra per compiere l'attrazione del Ministero nella loro orbita primitiva; poveri giudano all'estrema Sinistra: *Fadda relico, Salaris*, e ci dipingono come rivoluzionari diavoli non altro volendo che demolire.

Domanda: Non volete più riforme? Perchè non ci unitevo per proporle e riformarle? Voi resterete saldi nella vostra fede che rispettiamo; noi saremo vostri sgherri per democratizzare la monarchia, come è indicato nel vostro programma. Non lasci una colpa dei nostri ideali. Lavoriamo d'accordo per liberali proposte.

Dunque, mano alle riforme! Noi non siamo divisi che da una dichiarazione che in voi è cerimonia o che noi rispettiamo; ma noi facciamo dichiarazioni; poi è una cerimonia, e verremmo meno sospettati nella compagnia in cui il voto popolare ci mise.

Democratizzate, anzi democratizzando la monarchia, la quale deve armonizzare colla democrazia se le pure sopravvivere in Italia.

Vi invito per un brindisi al labaro vostro e nostro: *Patria e Libertà*.

— Il *Flavio Gioia* trasportò a Livorno i cordami necessari al varo della corazzata *Lepanto*.

Alla fine del mese conoscerassi l'epoca precisa del varo.

I Sovrani vi interverranno in forma ufficiale.

Il *Flavio Gioia* entrò nel bacino di Livorno per pulire la carena; quindi intraprenderà un viaggio di circumnavigazione

10, ore 10,10 *ant.*

Il ministro Berti presenterà oggi alla Camera i suoi progetti di legislazione sociale e ne domanderà l'urgenza.

Si dice che, quando si discuteranno questi progetti, l'estrema Sinistra impegnerà una battaglia domandando provvedimenti più radicali.

— I ministri Magliani, Mancini e Berti trattano col ministro svizzero per accordarsi sul rinnovamento dei trattati di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

— Il *Capitan Fracassa* pubblica un colloquio avuto da uno de' suoi redattori col conte d'Aquila.

Il principe di Borbone si è dichiarato estremamente dolente per le accoglienze gentili fattegli dal Sovrano e dai ministri e ha dichiarato che la sua venuta non ha nessuno scopo politico, tranne quello di ritornare in patria e farsi riconoscere il grado di ammiraglio.

— Adelaide Ristori si è fatta promotrice di una rappresentazione straordinaria all'Apollo a beneficio della famiglia Bellotti-Bon.

Vi farà rappresentare il dramma *Maria Antonietta*.

PARIGI, 9, ore 9,15 *pom.*

Il pubblico ha assistito oggi allo sfratto. Egli si recò solo e a piedi dal suo domicilio, n. 20 dell'*Avenue d'Antin*.

Ricevette poscia buon numero di visitatori che si recarono a congratularsi con lui.

NAPOLI, 10, ore 9,35 *ant.*

Il concerto che ebbe luogo ieri sera al teatro San Carlo, a beneficio della famiglia del maestro Serrao, riuscì splendidamente.

Gli intervenuti si calcolano a quattro mila; l'incasso è stato di circa ventimila lire.

Il colonnello Cavarro ed il barone Kaehmann hanno fatto un vero furore.

Agenzia Stefani.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Berlino che le Potenze decisero di non rispondere direttamente, almeno per ora, alla Nota Granville, perchè la Nota è diretta specialmente alla Turchia. Il Libro interrotto venne comunicato alla Porta, che spedì la comunicazione alla Patenza, onde redigere la sua risposta alla Nota contemporaneamente alle loro colleghe. Credesi che le Potenze abbiano raccomandato alla Porta di ricordarsi che non devesi agire contro i fatti compiuti in Egitto. A quanto la Porta abbia risposto, si apprenderanno anche le Potenze, secondo i consigli dati alla Porta.

Atene, 9. I piroscafi *Sicyonie* e *Chios*, della Navigazione italiana, partono il primo per Patrasso, il secondo per Smirne.

Londra, 9. — Crew venne nominato segretario alla Conferenza danubiana.

Parigi, 9. — Credesi che la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per la conversione della rendita, tratta per la scelta delle rendite da convertirsi, della loro classificazione, della proporzione e riparto della spesa; quindi non poteva certo non informarsi a concetti politici, anzi lo doveva nell'intento di una perequazione ferroviaria che si proponeva. Dopo ciò passa a raccomandare che si avvicini quanto più è possibile alle città la linea dalla Marina di Catanzaro allo sbocco Vercelli per Catanzaro.

L'onorevole Compans con alcune osservazioni di Marcelli circa la preferenza della costruzione per certe linee, perchè nelle leggi relative sono determinati i criteri della precedenza di una linea sull'altra e del tempo di costruzione, che ora sia giova alterare, salvochè abbondassero i mezzi a segno da far procedere ad una più celere costruzione di alcune. Raccomandò poi di studiare la linea di Lugo-Faenza e Castrocaro, e sollecitare i lavori della linea Siracusa-Pozzallo.

Melodia osserva che la rete delle linee da Candela-Finanza d'Avella, Ponte Santa Venere ad Avellino e Ponte Santa Venere-Altamura-Gioia è stata compresa nelle leggi per le costruzioni di ferrovie. Nulla però è stato fatto per esse finora, sappure esaminandosi gli studi, tanto che quelle popolazioni debbono che quella rete abbia veramente ad essere costruita. Egli chiede al ministro una dichiarazione che valga a rassicurarle.

Colombini, appoggiando la considerazioni di Marcelli per la facoltà concessa ai delle linee Venezia per interessi militari, raccomanda specialmente la Legnago-Mantova, per la quale si stabilì di costruire una somma troppo esigua.

Prega pertanto si porti la stessa somma a L. 600,000, si solleciti l'appalto e si metta i cavalli per la consegna al 1884.

Lacava raccomanda che il progetto di una linea Adriatico-Tirrenica fra molte lettere, domanda se vi sia speranza di vedere soddisfatta tale questione.

Pandolfi prega che la linea Foggia-Potenza, importantissima anche dal lato militare, sia portata in seconda categoria.

Gallo raccomanda la linea di Castelvetrano e Porto Empedocle.

Trompeo raccomanda che la linea Bellano-Menaggio non sia cancellata dal mandato che era stato preso a studio e tocchi in emergenza il capoluogo di Mandamento.

Zanardelli dice che la convenienza che della linea di Faenza-Firenze si dividi un tronco che riunisca Faenza ove è una Ferrovia.

Cavalletto si associa al ritorno nel raccomandare che per le domande di ogni specie, relative alle ferrovie, il ministero si valga dell'elemento parlamentare, e non ricorra altrimenti, se non in caso di necessità. Raccomanda Marcelli per la questione da lui esposta circa quelle opportune modificazioni da introdursi nella convenzione per le costruzioni ferroviarie. Prega il ministro a studiare che le future convenzioni contengano speciali norme affinchè le opere siano condotte colla maggiore sollecitudine possibile. Crede che si debba studiare la linea di Lugo-Faenza e Castrocaro, e sollecitare i lavori della linea Siracusa-Pozzallo.

Melodia osserva che la rete delle linee da Candela a Finanza d'Avella, Ponte Santa Venere ad Avellino e Ponte Santa Venere-Altamura-Gioia è stata compresa nelle leggi per le costruzioni di ferrovie. Nulla però è stato fatto per esse finora, sappure esaminandosi gli studi, tanto che quelle popolazioni debbono che quella rete abbia veramente ad essere costruita. Egli chiede al ministro una dichiarazione che valga a rassicurarle.

Colombini, appoggiando la considerazioni di Marcelli per la facoltà concessa ai delle linee Venezia per interessi militari, raccomanda specialmente la Legnago-Mantova, per la quale si stabilì di costruire una somma troppo esigua.

Prega pertanto si porti la stessa somma a L. 600,000, si solleciti l'appalto e si metta i cavalli per la consegna al 1884.

Lacava raccomanda che il progetto di una linea Adriatico-Tirrenica fra molte lettere, domanda se vi sia speranza di vedere soddisfatta tale questione.

Pandolfi prega che la linea Foggia-Potenza, importantissima anche dal lato militare, sia portata in seconda categoria.

Gallo raccomanda la linea di Castelvetrano e Porto Empedocle.

Trompeo raccomanda che la linea Bellano-Menaggio non sia cancellata dal mandato che era stato preso a studio e tocchi in emergenza il capoluogo di Mandamento.

Zanardelli dice che la convenienza che della linea di Faenza-Firenze si dividi un tronco che riunisca Faenza ove è una Ferrovia.

*Cavalletti

ESTERO

Il manifesto dello tsar.

Riportiamo per intero il manifesto pubblicato dallo tsar delle Russie e di cui un nostro particolare telegramma da Pietroburgo in data del 7 ci dava testo notizia:

« Noi, Alessandro III, Imperatore di tutte le Russie, ecc., facciamo sapere ai nostri fedeli sudditi:

« È piaciuto a Dio di chiamarci al trono dei nostri antenati, sovrani di tutte le Russie, come pure del Regno di Polonia e del Granducato di Finlandia, inseparabili dall'Impero russo.

« Nel momento della più terribile catastrofe e sotto l'impressione dei penosi sentimenti di lutto e di terrore che hanno provato con noi i nostri fedeli sudditi, non era possibile fissare la data della festa dell'incoronazione e di finire quell'atto.

« Inchinandoci dinanzi ai decreti impenetrabili della Provvidenza e rassegnandoci alle prove che Dio ci mandava, abbiamo risolto nel fondo del nostro cuore di non compiere quel sacro atto finchè la calma non fosse succeduta negli spiriti all'eccitazione prodotta dallo spaventoso delitto di cui è stato vittima il benefattore del popolo russo, il nostro amato padre.

« S'avvicina il momento di conformarci alla volontà di Dio e compiere il nostro sacro voto, che è quello di tutti i fedeli figli della nostra patria.

« Seguendo l'esempio dei più imperatori nostri antenati, abbiamo risolto di porre la corona sul nostro capo e ricevere la consacrazione tradizionale unitamente alla nostra amata sposa, l'imperatrice Maria Feodorowna.

« Facendo conoscere questa risoluzione, che noi effettueremo, coll'aiuto di Dio, nel mese di maggio di quest'anno, a Mosca, antica capitale dell'Impero, esortiamo tutti i nostri fedeli sudditi ad unirsi a noi per rivolgere a Dio, che ci tiene tutti nella sua mano, una fervida e devota preghiera affinchè conservi la pace a noi ed al nostro Impero, e ci preservi da ogni pericolo.

« Che Dio voglia spargere su noi lo spirito di saviezza e di ragione, voglia, posando sul nostro capo la corona degli tsar nostri venerabili antenati, aiutarci a compiere fedelmente la promessa da noi fatta di consacrarci alla prosperità ed alla gloria della nostra amata patria, di servire alla verità e vegliare al benessere del popolo che Dio ci ha dato a reggere.

« Fatto a Pietroburgo il 24 gennaio dell'anno di Cristo 1883, nel secondo anno del nostro regno. »

Al manifesto sono aggiunti due ukase in cui si invitano i marescialli della nobiltà, i comandanti di città ed altri funzionari ad assistere alla cerimonia dell'incoronazione, ed un altro con cui lo tsar ordina l'istituzione d'una Commissione speciale dell'incoronazione sotto la presidenza del ministro della Casa imperiale.

Lettere Germaniche

La morte di Ernesto Dohn.

Berlino, 5 febbraio.

(Fulvo) — Ieri vi telegrafai della morte del celebre umorista tedesco Ernesto Dohn. Permettete che ora spenda due parole attorno a quest'uomo che tanto così alto posto nel giornalismo germanico; tant'è, se vi parlassi di politica ecclesiastica ecc. rebbe lo stesso che voler obbligare al sonno i cortesi lettori, e la sarebbe villania. Quando vi dica che lui — sapete chi voglio dire — si sottometterà ai clericali, sarà tutto detto!

Chi fra di voi non ricorda i bellissimi articoli che *Fra Chichibio* ammanniva sul *Pischietto* ai giorni della lotta feconda, dalle grandi speranze del 1869-69? Ebbene, Dohn fece a Berlino quello che fece a Torino *Fra Chichibio*.

Giovanissimo, il Dohn entrò nel giornalismo e collaborò a diversi fogli letterari. Venuto il 1848, fondò il *Kladderadatsch* che fu ed è tuttora il migliore fra i fogli umoristici della capitale germanica. La birra, il sale attico, la giustezza delle similitudini con cui egli combattè gli uomini del triste periodo reazionario avevano attirato sul Dohn gli sguardi de' suoi connazionali che anelanti aspettavano l'uscita del *Kladderadatsch* per divorarsi gli articoli del fortunato scrittore.

Fatto più vecchio, nulla perdè della giovanile freschezza ed i suoi scritti sempre vivaci si crederebbero detti ieri da giovane ventenne. Ultimamente ancora — notate che il governo tenne a letto da più d'un anno — dettò una bellissima rivista settimanale politica, in versi, che venne pubblicata dal *Deutsche Montags-Blatt*.

Oltre che giornalista, il Dohn fu buon commediografo e traduttore delle *Favole* di Lafontaine. Il suo giornale, che ha una tiratura di cinquantamila esemplari, gli procurò una posizione agiata, e gli permise di fare del suo *salon* uno dei ritrovi più geniali della Berlino politica e letteraria.

Ernesto Dohn era nato a Breslavia nel 1819 ed aveva per conseguenza 64 anni. La sua morte getterà nella desolazione la moglie e quattro figli che lo adoravano.

***

La morte di Bellotti-Bon fece una certa impressione anche qui, ove il povero suicida contava numerosi amici. Tutti i giornali ne tessero le grandi qualità e ne deplorarono la fine triste ed immatura.

— Un povero esaminatore ebbe il coraggio di *bocciare* un esaminando, che appartiene alla classe degli studenti cantati dal nostro Fusinato, poco mancò non rimanesse vittima di quest'ultimo. Furono per la *bocciatura* — lo dice in una lettera anonima inviata al professore — questo bel tipo di studente mandò al suo *tirannus* una cassetta che aveva ricoperta di polvere e che doveva esplodere quando si cercasse di aprirla.

Fortuna volle che questa bomba di nuova genere fosse mal confezionata, chè altrimenti il povero professore sarebbe saltato in aria e non avrebbe più potuto *bocciare* quelli che non studiano!

ITALIA

La riforma del Credito fondiario.

Il Senato sarà fra breve chiamato a discutere sopra un progetto di legge del ministro Baccelli, presentato di concerto coi ministri Magliani e Zanardelli, sulle modificazioni da arrecarsi alle leggi del 14 giugno 1865 e del 15 giugno 1873 riguardanti il Credito fondiario.

A dir vero, non è la prima volta che si tenta di portar riforme a questo importante istituto del Credito fondiario; già nella passata legislatura era stato presentato uno schema di legge tendente sopra le conclusioni di un detto Congresso convocato dal Governo nel 1880, nel quale venivano a portare la loro autorevole parola otto rappresentanti degli istituti italiani a cui erano affidate le operazioni del Credito fondiario.

Il progetto di legge ministeriale che ora si ripresenta al Senato è pressochè identico a quello della passata legislatura, meno alcuni emendamenti apportati dall'Ufficio centrale del Senato.

La riforma proposta dal disegno ministeriale concerne due punti essenziali, una principale: la soppressione delle zone territoriali; la facoltà di concedere a nuovi istituti l'esercizio del Credito fondiario.

Il primo articolo del progetto di legge è appunto consacrato a sancire questa soppressione di zone. Secondo quest'articolo il Credito fondiario nel Regno è esercitato dai Banchi di Napoli e Sicilia, dal Monte dei Paschi di Siena, dall'Opera pia di San Paolo di Torino, dalle Casse di risparmio di Milano, di Bologna, di Cagliari e dal Banco di Santo Spirito di Roma, non solo nelle provincie proprie o finitime, ma virtualmente per tutta Italia.

In secondo luogo il Governo del Re può concedere, mediante reale decreto, l'esercizio del Credito anche a società ed istituti i quali si propongano come scopo principale di sussidiare la proprietà e l'agricoltura e che abbiano un capitale versato di 10 milioni.

Un'altra modificazione viene pure portata all'interesse delle cartelle del Credito fondiario, che da fisso venne ridotto variabile in tre serie, cioè del 5, del 4 1/2 e del 4 per cento.

Con altra disposizione è elevato da quattro decimi alla metà del valore del fondo dato in ipoteca il limite massimo delle anticipazioni in conto corrente ipotecario, ed è soppresso il vincolo dell'interesse determinato *a priori* sulle anticipazioni medesime.

In tema di mutui viene poi stabilito che quando il mutuo sia esclusivamente destinato a liberare la proprietà dal prezzo residuale d'acquisto, o dall'onere enfiteutico, o a soddisfare integralmente una quota di concorso obbligatorio per opere di bonifica, l'istituto che fa l'operazione potrà prestare fino a tre quinti del valore della terra nuda.

Con altro articolo è semplificata la procedura per la stipulazione del mutuo.

Quel buono progetto si concede al debitore ipotecario che restituisce anticipatamente tutta la parte di capitale ancora dovuta, un trattamento più benevolo, prescrivendogli il pagamento non più della metà, ma di un quarto della somma delle relative quote annuali di abbonamento per lo tasso ipotecario, di registro e bollo, e per le altre determinate dall'art. 6 della legge 1865.

Questa in sostanza sono le principali innovazioni contenute nei 14 articoli del progetto di legge presentato, che è a sperarsi venga accettato dal Senato a maggiore incremento e sviluppo di quella importantissima istituzione, specialmente per l'Italia, che è il Credito fondiario.

L'Esposizione di Belle Arti.

IV.

LA SCULTURA.

Franceschi - Tabacchi - Vela - Maraini.

Roma, 3 febbraio.

(Sabatini) — Se nella scultura domina in generale una mediocrità poco consolante, c'è però un accenno assai marcato a uscire dai vecchi soggetti, dalle solite statue allegoriche, tutte marmoree, levigate, ostentanti in pose accademiche la nudità irreprensibile delle loro membra femminili.

Mentre l'Arcadia scultoria muore, risorgono invece i soggetti antichi, si ricerca l'ispirazione alle fonti romane, ritornano i Bruti, i Cesari e i gladiatori, mentre d'altra parte gli scultori giovani, specialmente dopo il trionfo del *Prometeo* fatto dal D'Orsi, tentano di risolvere con la stecca e con lo scalpello nè più nè meno che i problemi della questione sociale.

E così i contadini che mietono di stenti e di pellagra sulle valle lavorate, i figli del popolo che dormono accecciollati in un angolo della via, i mendicanti, i pezzenti si affacciano nelle sale dell'Esposizione coi loro visi emaciati e gli abiti a straccioni.

È una vista, confortantissimo, non troppo consolante. Almeno vi fosse qualche cosa di bello, di encomiabile nell'esecuzione; ma quanti di questi che credono seguire le orme del D'Orsi riescono a fermare la folla davanti ai loro lavori?

***

Emilio Franceschi, napoletano, è l'autore di quella *Bufalla cristiana* che figurava all'Esposizione di Torino e che ora, se non erro, si conserva nel nostro Museo civico.

Allora si muoveva al Franceschi la censura di aver fatto morire la sua vergine in mezzo troppe accademiche, con quella bella testa reclinata sulla spalla, coi capelli ilanati sul nudo petto e con quelle membra così amore pieno di vita nella loro marmorea bianchezza.

Questa volta egli ha abbandonato questi lenocinii dell'accademia. Le due statue che ha mandato a Roma, l'una di bronzo e l'altra di gesso, se non hanno la grazia, la leggerezza della *San Paolo*, sono ispirate ad un concetto più robusto, più vero.

L'autore non ha cercato pure questa volta l'argomento nelle pitture tradizionali del cristianesimo nascente. La prima, che porta inciso sulla base il suo titolo: *Il lavoro*, rappresenta un popolano cristiano, il quale il cui tipo si vede ancora ripetuto in qualche vecchio tipolo della catacombe ortodosse.

Seduto sulla pietra sepolcrale, col viso contratto in una smorfia acerba, stringe con le due mani un forte e inutile sforzo la fune una zappa: *inutilmente*.

Uno schiavo cristiano condannato alle belve ed aspettato dall'altra statua, il *Gladiatore*. Nudo, ritto sulla gamba sinistra e mollemente, con la mano destra distesa in addietro, il capo rasato, gli occhi, la bocca chiusi, egli sente la sua serena rassegnazione del martire, l'ebbrezza di sangue in cui affoga la folla crudele, e su quel viso contratto, su quelle membra tremanti, si vede, si sente il ribrezzo della morte tremenda che gli sta davanti; ancora qualche minuto, e le belve si getteranno su quel corpo magro, quelle carni saranno dilaniate dalle zanne e le ossa sericchiolteranno sotto i denti delle tigri e dei leoni.

Il Franceschi non ha idealizzato il martire, e ha fatto bene; egli ne ha fatto, non un essere sovrumano, ma un uomo, un uomo che soffre, che muore, che si contorce in uno spasimo di ragionata disperazione.

***

Una delle opere più importanti della scultura è il *Michelangelo* di Odoardo Tabacchi.

È una statua in bronzo, di grandezza maggiore del vero. Il grande Italiano, ritto sul piedestallo, tiene in mano un foglio, un disegno, un progetto che l'occhio suo esperto e severo contempla attentamente; la fronte corrugata tradisce l'intenso lavoro del cervello che su quel foglio studia, prepara qualche cosa di grande, o le fortificazioni della sua Firenze, o la cupola di S. Pietro.

Michelangelo indossa un robone e il cappello, le cui pieghe cadono forse, specialmente nella parte di destra, un po' troppo rigide; porta calzoni corti e stivali calzati di sotto; ha il capo coperto, il viso scarno, dalla fronte spaziosa e prominente, dal naso ricurvato, dalla barba folta e ricca, riproduce con fedeltà meravigliosa il vero tipo michelangiolesco, così noto, così leggendario.

Come detti, per correttezza di cronaca, per dovuta di posizione e per ragionevolezza, questo Michelangelo è una delle più belle opere della scultura. Peccato che l'essere collocato troppo in alto e la luce falsa che gli piove addosso non permettano a tutti di ammirarne i pregi veramente!

Poco distante dal *Michelangelo* del Tabacchi c'è un'altra statua in bronzo, opera di uno dei veterani della scultura italiana; ai più che scorrono nell'arte la civetteria della forma, questa statua fredda e severa passa quasi inosservata; eppure essa porta inciso il nome di una gloria italiana: Vincenzo Vela.

Si intitola *Ecce homo*; argomento vecchio, stravecchio, che oramai ha ispirato migliaia e migliaia di artisti. Soggetto vecchio, nel quale non può ormai cercarsi che, come in questa opera del Vela, la squisitezza della forma.

E questa c'è davvero. Quel Cristo, esposto in berlina al pretorio, con la corona di spine in testa, lo scettro di canna tra le braccia serene, il cencio buttato villanamente sulle spalle, ha sul viso lungo, smagrito, tutta l'impronta di profonda rassegnazione al dolore, tutta la serenità di sacrificio di chi soffre e muore per il trionfo di una grande idea.

***

Ai cenni davanti alle opere di una signora, già nota in Italia per altri squisitissimi lavori d'arte.

È la signora Adelaide Maraini. Artista vera, ispirata, passionata, essa tratta lo scalpello con una maestria rara, con un fare largo, robusto che accoppia la grazia alla forza. Le quattro opere che essa ha mandate all'Esposizione portano tutte questa impronta. Detto prima fra tutte la più piccola: è una statuetta in bronzo da cui spira un profumo di poesia e di grazia ellenica che innamora.

L'autrice l'ha intitolata *Eva*, e sarà bellissimo che quella donnina supina per terra, col capo appoggiato al gomito, con lo sguardo fisso lontano lontano, sia l'infelice amante di Leandro. Per me ciò è indifferente, potrebbe chiamarsi anche con qualunque altro dei bellissimi nomi che la Grecia ha dato alle sue fanciulle, che ciò non guasterebbe.

Rimarrebbe sempre una figurina concepita potentemente ed eseguita in quella microscopiche proporzioni, con tanta felicità, con tanta grazia.

Delle altre tre opere, due sono in bronzo; una è un bel ritratto d'uomo, l'altra un frammento intitolato *Safo*; non c'è che la testa e una parte del petto della poetessa infelice; ma ha già sofferto il colpo fatale, e ora le onde ne trasportano seco, nella loro immensità, il corpo irrigidito.

Tre *gruppi*. È una fanciulla romana che, nuda, bellissimamente nuda, batte le braccia attorno al collo di un orso.

L'edera s'arrampica attorno all'alto ceppo, i fiori vi sbocciano intorno, e quella fanciulla, palpitante di vita nella freschezza della sua forma divina, candida forse a quella famigliare orsina, che essa stringe con tanta passione, un segreto d'amore, le domanda un bacio e non sarebbe che la verità.

Il marmo, e l'artista lo ha levigato, carezzato tanto da dare al nudo la morbidezza vellutata delle carni giovanili di una fanciulla.

CORRIERE SETTIMANALE GENOVESE.

*Ferrovia delle — La prima corsa — Inaugurazione — Il corteo — Il pranzo — Discorsi — Brindisi — Il Sindaco — Il Prefetto — Il Presidente della Società — Augusto — Il Re d'Italia — Il Duca di Genova — Il Principe Amedeo — Il Principe Oddone — Il Principe Tommaso — Il Principe Eugenio — Il Principe Ferdinando — Il Principe Filiberto — Il Principe Luigi

per praticarvi stanuccio ed agiati. Si assigliarono e si tagliarono perfino degli scalini per dar luogo a finestrini e nicchie. Le pietre che servirono alla costruzione sono enormemente deteriorate in molti punti per causa delle intemperie. Si cercò di orvirvi con una intonacatura che, screstata qua e là, costituisce un continuo pericolo.

Nel complesso torri ed area hanno una stabilità molto precaria, avendovi grosse e numerose fenditure che vanno da qualche tempo allargandosi. È quindi necessario rinforzare le torri al piede, riempiendo tutti i vani praticati nel vivo delle loro mura; procedere quindi al restauro della parte decorativa liberando poi il monumento da tutte le catapecchie che lo deturpano, da tutte le costruzioni intorno fattevi dagli inquilini, restaurando il fasciamento esterno, manubasero scrupolosamente il carattere artistico-archeologico di questo monumento.

Facciamo quindi caldi voti perchè il Municipio di Genova, secondando le proposte della Commissione, ponga prontamente mano a quest'opera di patrio decoro e di generale interesse per la storia e per l'arte.

ARRUOLAMENTO VOLONTARI
NEL 2° BATTAGLIONE D'ISTRUZIONE.

Il Ministero della guerra avendo prorogato l'arruolamento volontario a tutto marzo corrente anno, il tenente-colonnello comandante il battaglione ci trasmette questo altro programma per l'ammissione in quel Battaglione d'istruzione:

« Dal 1° gennaio al 31 marzo 1892 saranno aperti gli arruolamenti volontari in questo Battaglione d'istruzione.

« I giovani che aspirano a tale arruolamento possono rivolgersi non solo direttamente a questo Battaglione, ma anche a qualsiasi distretto militare.

« Per arruolarsi, gli aspiranti debbono aver compiuto il *diciassettesimo* anno di età, aver sorbata ottima condotta sotto ogni rapporto e saper leggere e scrivere.

« I documenti da presentarsi sono i seguenti:

« 1° Certificato di cittadinanza italiana;
« 2° Atto autentico di nascita;
« 3° Situazione di famiglia (Mod. 31);
« 4° Certificato di stato libero;
« 5° Certificato di penalità;
« 6° Certificato di moralità e buona condotta (Mod. 21);
« 7° Atto di assenso del padre, della madre o del tutore (Mod. 69 e 70).

« Tutti i suddetti documenti debbono andare soggetti alle disposizioni della legge sul bollo, cioè: di centesimi 50 per i primi sei, e di L. 2 per il settimo, a meno che producasi il certificato di povertà da unirsi ai documenti.

« Si avverte inoltre che tutti i detti documenti non devono portare una data anteriore maggiore di 30 giorni da quello in cui vengono presentati.

« I militari di 2ª e 3ª categoria che non oltrepassino l'età di 26 anni possono pure essere ammessi all'arruolamento previo passaggio in 1ª categoria.

« Essi dovranno produrre i documenti segnati coi N. 2, 4, 5 e 6 ed il foglio provvisorio di congedo illimitato al distretto militare da cui dipendono.

« Possono pure essere ammessi i giovani che furono riformati nella leva, purchè sia cessata la causa che diede luogo alla riforma e non abbiano oltrepassato il 26° anno di età. Essi dovranno produrre i documenti segnati coi N. 2, 4, 5 e 6 ed inoltre il certificato d'esito di leva, Mod. 32.

« Tutti indistintamente gli ammessi all'arruolamento dovono assumere l'obbligo della *ferma stabilita pei sott'ufficiali*.

« Gli allievi sono, in seguito ad esami, promossi caporali dopo 6 mesi di corso, ed alla fine del corso passano, egualmente dietro esame, nei corpi col grado di sergente.

« *In Asti l'arruolamento seguirà in tutti i giorni (meno i festivi) a mezzogiorno.*

« *Il tenente-colonnello*
comandante il Battaglione
MAGLIANO. »

FERROVIE E TRANVIE

Servizio di piccola velocità. — Col giorno 11 del corrente mese, per quanto riguarda il servizio interno, e col giorno 16 successivo, per quanto concerne il servizio cumulativo italiano, le stazioni di Spresiano e Piave, della linea Mestre-Udine, saranno abilitate al servizio delle merci a piccola velocità ed ai trasporti dei veicoli e dei bestiame tanto a grande che a piccola velocità.

La stazione di Piave poi, della prima delle date suscritte, si riterrà ammessa al servizio delle merci a grande velocità senza alcuna limitazione.

In ambedue le dette stazioni il carico e lo scarico delle merci a piccola velocità, a qualunque classe o tariffa appartengano, escluso però quello alla rinfusa di cui l'annotazione N. 2 in calce alla tariffa speciale N. 29, saranno eseguiti a cura dell'Amministrazione.

Proroga di validità di biglietti ferroviarii. — Stante l'avvenuta proroga delle feste carnovalesche ad Alessandria, i biglietti d'andata e ritorno, che verranno distribuiti dalle stazioni normalmente abilitate per Alessandria nei giorni 10, 11 e 12 corrente, saranno validi pel ritorno fino all'ultimo treno del giorno 13 successivo.

Qualora in tale occasione, per affluenza straordinaria di viaggiatori, taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto, non gli sarà corrisposto alcun rimborso.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Col giorno di lunedì 18 corrente gli Uffici del Comitato esecutivo saranno trasloccati dall'attuale sede nel palazzo Carignano, in piazza Castello, portici della R. Prefettura, n. 12.

Il Comitato.

Reati e pene

Amore a vent'anni.

Il signor Laffargue, negoziante sarto in Parigi, ha per moglie una biondona sui trentacinque anni, piena di vita e di romanticismi, la quale ha il debole di credere l'orecchio, all'insaputa del marito, alle parolino dolci che le rivolgono i commessi del negozio.

Laffargue, che è già vecchietto, ama la calma e non si accorge di nulla. Perciò in quel negozio è un continuo: « Si salvi chi può. »

***

Chi accese la trentacinquenne scala del cuore di madama nello scorso anno fu il signor Higonnene, un giovine commesso rentrante il quale non appena entrò al servizio di Laffargue divise l'opera sua tra lui e la moglie, dedicandosi più specialmente a questa.

Era nuovo il tenero, il primo stinchi giovanile, e Higonnene le dedicò volentieri tutta la propria tenerezza, tutto lo slancio dei sei vent'anni.

I giovani rentanti per la donna di trentacinque anni sono madama Laffargue sono bocconi proibiti e perciò essa era felice dell'amore di quel giovane entusiasta, ma nella sua felicità non tardò a fare tali imprudenze che valsero a richiamare l'attenzione del marito ed a decidere a sbarazzarsi del negozio il troppo audace Higonnene.

Costui cambiò negozio, ma non alletto, e continuò la relazione con la *quindicenne* padrona, la quale alla sera scappava da casa per fare con lui qualche passeggiata romantico sentimentale al chiaro di luna.

In quel periodo la madre di Higonnene, che viveva in provincia, ricevette una lettera così concepita:

« Madama,

« Voi avete un figlio che è una vera canaglia. So non è in carcere la colpa non è sua; ma è sulla via diritta per andarvi. Intanto disonora il vostro nome facendosi mantenere dalla donna.

« Ritiratelo da Parigi e fate presto, perchè fra due o tre settimane non arresto più a tempo. »

La madre rimise al figlio questa lettera anonima, ed egli, visto che era scritta sulla qualità di carta usata da Laffargue, pensò che fosse scritta da lui e gli indirizzò una lettera così concepita:

« Signor Laffargue,

« Mia madre mi ha rimesso la lettera che voi le avete scritto in cui vi sbizzarrite a parlar male di me.

« Io vorrei trascinarvi davanti ai tribunali, ma non posso farlo liberamente perchè non sono uscito ancora di minorità; appena sia maggiorenne spenderò quant'ho di mio per darvi una buona lezione dai tribunali.

« In attesa di ciò vi prevengo che ho deciso di darvi una buona tiratina d'orecchio non appena mi si presenterà propizia l'occasione.

« Dedito ai casi vostri.

« HIGONNENE. »

***

Pochi giorni dopo la spedizione di questa lettera, una sera che Laffargue si ritirava a casa con la moglie, nel mentre si separava nel portone da alcuni amici che lo avevano accompagnato, sbucò da una cantonata vicina Higonnene, il quale gli andò addosso e puntandogli contro un'arma da fuoco, sparò a bruciapelo, gridando:

— Questa è per te, miserabile! Poi scappò urlando: Arrestatelo! Arrestatelo! onde far vedere che era lui che correva dietro ad un feritore che fosse scappato.

Higonnene venne arrestato il giorno dopo, e disse che aveva sparato contro Laffargue non per ucciderlo, ma solo per fargli paura e per deciderlo in quel modo ad abbandonare la moglie.

— Se l'avesse abbandonata, — disse Higonnene giorni sono all'udienza, — con ciò sarebbe rimasta interamente a me che l'amo con tutta l'anima.

***

L'imputato continuò all'udienza a fare l'innamorato e si arrabbiava quando il pubblico rideva delle sue frasi sentimentali.

Madama negò assolutamente che tra lei e l'imputato vi sia stata una relazione amorosa, ed al P. M., che si offerse di dar lettura di alcune lettere di essa sequestrate addosso all'amante, disse:

— La prego, signore, di non far della morale alle mie spalle. Della mia persona ne dispongo io come meglio mi talenta.

Il signor Laffargue si mostrò disposto a perdonare, e disse ch'egli intendeva lavare nella coppa dell'oblio.

Bisogna che beva molto il poveruomo!

Higonnene fu condannato a sette mesi di reclusione.

TOGA-RASA.

Una penosissima perdita è toccata alla famiglia di un nostro collega ed amico carissimo.

Il prof. *G. C. Molinari* ha perduto la scorsa notte un suo carissimo bimbo, il suo piccolo **Cesare**, l'ultimo dei gentili maschietti che fanno la gioia della sua numerosa famiglia.

Noi ci associamo con tutto l'animo al dolore del nostro ottimo amico e della sua degna signora.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 10 febbraio.

* *Gazzetta Letteraria.* — Il numero 6 del 10 febbraio 1892 contiene la seguenti materie:

Come i nostri avi mangiavano nel 1500 - Jack la Bolina.
Egli - Alessandro Roberti.
La prima Esposizione Internazionale di Belle Arti a Roma 1883 - M. Calderini.
Felicia Rasponi - (Cont. e fine) - Edgardo Curbelli.
Notiziario.

* **Ai nostri lettori** segnaliamo il numero della *Gazzetta Letteraria* che esce quest'oggi. Oltre altra materia cui si accenna nel sommario sopra pubblicato, la *Letteraria* d'oggi contiene un curioso articolo di *Jack la Bolina* dal titolo: *Come i nostri avi mangiavano nel 1500*, ed una novella: *Egli*, tradotta dal tedesco, del barone Alessandro Roberti. Tale novella, che la *Letteraria* pubblica col consenso dell'autore, è stata testè premiata fra 753 concorrenti in un concorso a premi bandito dalla *Wiener Allgemeine Zeitung*, essendo giudici tre dei più segnalati critici tedeschi. È un vero gioiello di delicatezza e di umorismo.

Finalmente in questo numero della *Letteraria* il nostro Marco Calderini compila una serie di articoli-rivista sulla Esposizione nazionale di belle arti in Roma, che verranno man mano proseguiti nei successivi numeri.

* *Le Serate Torinesi* d'oggi pubblicano una novella di S. Farina ed uno scritto di Michele Lessona.

* **R. Accademia di medicina.** — *Seduta del 9 febbraio.* — Vice-presidente Tibone.

Il presidente annuncia ai soci che Sua Maestà firmò il decreto per la nomina dei dott. Piero Giacosa, il quale viene presentato all'Accademia.

Il socio Giacosa, nel prender possesso del suo seggio fa una comunicazione *intorno ad un caso di avvelenamento per funghi*, che egli ha osservato nello scorso autunno a Colleretto Parella. Il fungo (Amanita Pantherina) diede luogo a fenomeni di eccitamento cerebrale, che ricordano gli effetti della canapa indiana.

Il presidente, avendo mandato a prendere notizie della salute del socio Colomiatti a nome dell'Accademia, comunica all'assemblea il bollettino scritto alle 8 pom. dal prof. Lorenzo e dott. Da Casa, da cui risulta che lo stato del socio Colomiatti è sempre grave ed inquietante.

Il segretario generale
A. MOSSO.

* **R. Università degli studi.** — Il giorno 4 del prossimo mese di giugno avranno principio la quinta R. Università la prova dell'esame di concorso ad un posto di dottore aggregato alla Facoltà di giurisprudenza, stata deliberata in seduta del 7 corrente dalla Facoltà stessa sul *Diritto commerciale*.

Le domande per l'ammissione a detto esame, con la dissertazione stampata e le sue copie quindici tali, dovranno essere presentate al preside della Facoltà dai concorrenti che, a norma del regolamento in vigore, avranno i titoli richiesti, un mese prima del giorno fissato per l'esame.

* **Società promotrice dell'Industria Nazionale.** — Come era stato annunziato, ieri sera ebbe luogo nella sala della Società promotrice dell'Industria Nazionale la conferenza: *Le Società commerciali*, data dal socio signor dottore aggregato Perroglio Gaetano.

Il conferenziere fu colla massima attenzione ascoltato nella sua eloquente dissertazione e riportò ben meritati applausi dal scelto e numeroso uditorio.

* **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

La conferenza sulla *Donna*, che il pubblicista Franz Savoia di Cagliano doveva ripetere lunedì 12 corrente, si terrà invece lunedì 19 febbraio, ore 8 1/2 pom., nella sala dell'Accademia Filodrammatica, gentilmente concessa.

I biglietti che portano altra designazione sono validi per quella sera.

× *Conferenze pubbliche* (Via Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 1° piano). — Il signor D. Bruschetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 11 febbraio, alle ore 3 pom.: *Il profetico pastore Cire.*

Nella stessa sera, alle ore 8: *Racconti storici del secolo XVI - Paolo III Farnese* (ultima parte).

Giovedì, 15 corrente, alle ore 3 pom.: *Evangelizzazione.*

Ingresso libero.

× *Comizio agrario del circondario di Torino*, via Garibaldi, N. 5, p. 2°.

Lunedì, 12 corrente mese, avranno luogo due conferenze, la prima alle ore 3 1/2 ant., sul frutteto annesso alla Cascina nuova, ed un quarto d'ora da S. Maurizio Canavese, col tema: *Frutticoltura pratica con potatura di piante e frutto e applicazione dei principii svolti nelle lezioni domenicali*, dal socio signor professore cav. Comba.

Gli intervenuti hanno avuto di andata e ritorno partenza da Torino (stazione Porta-Lanza) alle ore 8,30, ritorno da S. Maurizio alle ore 11,22 ant., 2,18 e 4,50 pom.

La seconda nella sede del Comizio, via Garibaldi, num. 5, piano 2°, alle ore 8 pom., col tema: *Igiene antiparassitaria del fragelio* ne è relatore il socio, membro della Direzione, signor cav. Achedeo Vasco.

* **Le Esposizioni artistiche.** — Se altro volta si abbandonò all'Italia l'appellativo di nazione carnevalesca, assai più con ragione le spetta in oggi quello di nazione delle Esposizioni...

Non critico io no di certo la deliberazione presa dal Congresso artistico che si tenne poc'anzi in Roma, che anzi non feci che per la insistenza dell'onorevole Martini abbia definitivamente trionfato il sistema delle Esposizioni così dette circolanti, propugnando con giustizia distributiva il vantaggio di una di esse, in un certo giro di anni, a tutte le principali città italiane.

Ma siccome in pari tempo si è voluto fare anche qualche cosa di più speciale per Roma, che come capitale intanto ne ha dei privilegi, perchè nel nostro vasto Lazio abbia ogni biennio il fiorire un'Esposizione nazionale circolante, le due prime delle quali saranno a Venezia, poi a Palermo, il decreto aveva che ogni quattro anni ne abbia luogo un'altra internazionale a Roma.

Per tal modo ecco un bravo ajeschè di quanto Esposizioni hanno luogo nel volgente decennio:

1889 — Nazionale — *Torino.*
1891 — Colla Industriale — *Milano.*
1892.
1893 — Internazionale — *Roma.*
1894 — Nazionale — *Torino.*
1895.
1896 — Nazionale — *Venezia.*
1897 — Internazionale — *Roma.*
1898 — Nazionale — *Palermo.*
1899 — Mondiale? — *Roma.*
1900 — Nazionale (da destinarsi).

E questo oltre tutte le regionali che si fanno annualmente in Ferrara, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino e Venezia!

Ora saranno mai, chiedo io, preparati gli artisti lavori importanti per tante siffatte Mostre? Il loro numero è grande, ben sì sa. E molti, per nostra ventura, sono quelli che già hanno ben meritata rinomanza... Pure, a malgrado ogni buon volere, gli è affatto impossibile che nel troppo breve tempo tra l'una e l'altra Esposizione essi riescano a compiere marmi o tele che abbiano valore tale da rendere meritevole dell'ansioso grido l'arte italiana!

E così, per troppo le molte volte, nei nostri scarsezza di opere, o non le volerne abbastanza studiate, e finite con quella perfezione che è la più addentrata ai compenti successi!

Queste osservazioni le crediamo di fare perchè anzitutto si voglia tener conto di una mia speciale cosidetta ustione.

Perchè tanti, domando io, sarà vietato di presentare ad un'altra Esposizione nazionale un'opera che già fu ammessa in una precedente?

Questo riguardo spiacente all'accesso a spesso ritengono a parecchi artisti dallo intraprendere tele di maggiori dimensioni e lavori in marmo più importanti, poichè ora non trovino acquirenti alla prima Esposizione, sanno che sarà loro impedito di farli ammettere ad un'altra!

E già ben si conosce per prova che opere di tal fatta non si vendono così di leggieri...

Questo è la prima ragione in appoggio della mia tesi... Ma ve ne ha un'altra ancora, e si è la impossibilità assoluta per gli abitanti di una città, dico anzi di una intiera provincia per la metà, di poter vedere quei maggiori lavori che pur hanno al certo un prezzo non comune dacchè furono accettati.

Si crede forse che sia grande molto difatti il numero delle persone che si recheranno da Torino, da Milano, da Genova a Venezia, a Roma, e tanto meno a Palermo, o viceversa, per vedere le Esposizioni?

Certo che no.

Or dunque, perchè non concedere una maggiore larghezza? E perchè limitare anche il numero delle opere che si possono presentare?

Si agevoli, di grazia, agli artisti ogni mezzo di farsi conoscere. Possano quelli tutti che sono tuttora in principio della difficile carriera avere non dubbio incoraggiamento a proseguirla.... Se nella gara incoraggiante e fruttuosa alcuni rimarranno indietro, ai più animosi sarà ambito premio il refrain, e l'arte italiana riuscirà per tal modo a rinvigorirsi più presto l'antico primato.

LUIGI ROCCA.

* *Sieba.* — Questa sera, come si è detto, andrà in scena al teatro Regio il ballo *Sieba*, azione coreografica in 7 parti e 9 quadri del coreografo Manzotti, musica di Romualdo Marenco.

Il *Sieba* è già una conoscenza del pubblico torinese. Molti dei nostri lettori rammenteranno come questo ballo fu rappresentato la prima volta al nostro teatro Regio e precisamente la sera dell'8 gennaio 1878, cioè alla vigilia della morte di re Vittorio Emanuele.

Questa circostanza non è del tutto inutile ricordare, perchè forse non fu delle ultime cause per cui il ballo, dovutosi interrompere per qualche sera, passò poi a molti quasi inosservato e non ebbe quindi tutto il successo che si meritava. Rappresentato qualche tempo dopo nelle scene di Milano, ebbe invece qual favore che segnò il primo passo trionfale dell'autore dell'*Excelsior*.

Il *Sieba* fu il primo ballo che il Manzotti abbia scritto appositamente per un teatro di prim'ordine, e la paternità ne va quindi giustamente rivendicata al nostro Regio.

Esecutori del ballo saranno stasera la prima ballerina sig.ª Sozo, la prima sig.ª Pallieri, il primo ballerino Borri, ed i mimi Milanesi Piazza, Pantaleo, Ferrero, ecc. Riproduttore del ballo è il coreografo Carlo Coppi.

* **La Compagnia romana al Gerbino.** — La Compagnia nazionale romana, sotto la direzione di Paolo Ferrari, compare domani, per la prima volta, dinanzi al pubblico sulle scene del nostro Gerbino. Gli elementi onde si compone sono troppo noti e cari al pubblici italiani perchè abbiano bisogno di illustrazioni: sono scelti dei migliori della nostr'arte drammatica.

La nuova Compagnia della città di Roma inaugura le sue rappresentazioni a Torino; e non è nostra piccola fortuna.

Rivedremo, e applaudiremo riuniti la Marini, la Giagnoni, la Miglietti-Leigheb, il Biegi, il Rolando, il Leigheb, il Novelli e tante altre simpatiche conoscenze.

La recita di presentazione avrà luogo col *Maurizi*, il capolavoro di Achille Torelli.

* **Trattenimento femminile.** — Un simpatico trattenimento drammatico e musicale avrà luogo l'ultima sera di carnovale nelle stabilimento della Famiglia operaia (Opera pia Barolo), diretto dall'esimia contessa Vittoria Vianzone.

La brave giovani dell'istituto rappresenteranno dapprima il dramma: *Una famiglia di martiri*, nel quale fecero bella prova tanto di recitazione quanto di eleganti vestiari. Brillantemente fu pure rappresentata la farsa *Il Casino di campagna*, appositamente ridetta per la Compagnia femminile. Una seconda farsa poi, cioè il *Barbiere di piazza*, convertito ed adattato per quelle giovani in una *Pettinatrice*, suscitò vivi applausi pel numeroso uditorio, del quale facevano parte molte ed eleganti signore, e benefattrici dell'Istituto.

Assai applauditi furono pure i cori della farsa, diretti con molta precisione da un egregio maestro dimostrandosi vuole certi colla fantasia.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — La Compagnia d'operetta e ballo, diretta dall'artista Gaetano Tani, inizierà il corso delle sue rappresentazioni domenica sera 14 corrente.

L'epoca di presentazione sarà: *Un matrimonio fra due donne*, parole di Scribe e Melleville, musica di Offenbach.

Oltre all'operetta verrà pure rappresentato un balletto.

Speriamo che la Compagnia Tani saprà incontrare il gusto del pubblico e far buoni affari.

* **Leopoldo Marenco direttore di Compagnia.** — Si annunzia da Milano che Leopoldo Marenco andrà quanto prima a Trieste come direttore di una delle nuove Compagnie drammatiche che avrà formato il compianto Bellotti-Bon.

Dell'altra Compagnia, come si sa, fu assunta la direzione l'artista Andrea Maggi.

* **Musica al pubblico.** — Domani, domenica, il Corpo di musica municipale darà concerto sull'antica piazza d'Armi di fronte alla palazzina Mafiel, eseguendo il seguente programma:

1. Marcia.
2. Sinfonia nell'op. *Il Reggente*, Mercadante.
3. Valtz, Strauss-Faber, Waldteufel.
4. Finale nell'op. *Ernani*, Verdi.
5. Mazurka.
6. Sinfonia nell'op. *La Gazza ladra*, Rossini.
7. Polka.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 10 febbraio.

IL NUOVO OSPEDALE
per le malattie delle donne e dei bambini.

A complemento di quanto abbiamo questa sopra questa importante argomento, pubblichiamo l'elenco dei primi sottoscrittori e lo statuto organico dell'opera approvato dal Comitato direttivo promotore in seduta 13 luglio 1892.

Sottoscrittori
alle azioni di lire 1000 cadauna.

Augusti patroni

S. A. R. il principe Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, azioni 25.

Emanuele Filiberto, duca di Puglia, 5.

Vittorio Emanuele, conte di Torino, 5.

Luigi Amedeo Ferdinando, infante di Spagna, 5.

S. A. R. il principe Eugenio di Carignano, 1.

S. A. R. la duchessa di Genova, 1.

S. A. R. il duca di Genova, 1.

Soci promotori e fondatori.

Ardoin Federico, azioni 1 — Ardoin Fanny, 2.

Beccio cav. Felice, azioni 1 — Berruti dottor Giuseppe, 2 — Bertetti Teresa Engelfred, 1 — Bollati ing. Orazio, 1 — Bollati Adele Rossi, 1 — Bonetti prof. Onorato, 1 — Bottero dott. G. B., direttore della *Gazzetta dei Popoli*, 1 — Brondelli di Brondello, conte, 1 — Bruno prof. patriarca Lorenzo, 2.

Calori marchese A., direttore della *Gazzetta di Torino*, azioni 1 — Castelli dott. comm. Gio. Batt., 1 — Chiesa cav. Michele, 2 — Chiesa cav. Lorenzo, 1 — Concato prof. Luigi (estinto), 1.

Dabbo Faustino, azioni 1 — D'Harcourt conte Giuseppe, 2 — Di Perrero contessa Carolina, 1 — Di San Marzano, marchesa, 1 — Di Rora contessa Amalia, 1 — Di Savoiroux contessa Annoletta, 1 — Doyen cav. Camillo, 1.

Fargis Virginia Teppa, azioni 1 — Fasolo Maria, 1.

Gianolio cav. comm. Alberto, azioni 2 — Gonl comm. Carlo (piano del terreno) — Gual contessa Adele, 1 — Genta prof. comm. Gio., 1 — Genero Giuseppina Golz, 2 — Girard Gustavo, 2 — Ghiglia cav. Giuseppe, notaio, 1 — Ghilardi Stefano, 1 — Grassi Emilia Teppa, 1.

Hess Giuseppe, azioni 1.

Martini e Rossi, azioni 1 — Mattirolo professore comm. Luigi, 1 — Mazzonis barone Paolo, 1 — Mazzonis baronessa Teresa, 1 — Molino comm. Giovanni, 2 — Ricoli Antonino, 1 — Mylius cav. Emilio, 1 — Montalbo dott. e Giuseppe, 1 — Monti cav. Giovanni, 1.

Negri fratelli, banchieri, azioni 3.

Peracca conte Angelo, azioni 1 — Pons cavaliere Giuseppe, 2 — Peloni Ignazio, 1.

Rey comm. Luigi, azioni 2 — Rey cav. Giacomo, 1 — Rey Delfi Margherita, 1 — Rey dottor cav. Eugenio (†), 2 — Rey cav. Camillo, 1 — Ricardi di Netro conte, 1 — Ricardi di Lesegno contessa Isabella, 1 — Riga e conte Felice, 1 — Rignon conte Vittorio, 1 — Rinaudo avv. Luigi, deputato, direttore della *Gazzetta Piemontese*, 1.

Sacerdote avv. Marco, azioni 1 — Sella Rodolfo, 1 — Sclopis marchese Gustavo, 1 — Solei comm. Giuseppe (estinto), 1 — Solei Camilla vedova Robert, 1.

Tarleo Carlo, edizioni-musicali, azioni 1.

Visconti Antonio, azioni 1.

Statuto organico.

1. Allo scopo di erigere in Torino un *Ospedale speciale per le malattie delle donne e dei bambini* è aperta una sotto-

(†) L'egregio dottor Rey ha nella sua ricca eredità disposto a favore dell'opera un cospicuo legato.

scrizione di n. 500 azioni a lire 1000 cadauna;

II. I sottoscrittori di una o più azioni di lire mille sono dichiarati *benemeriti* della nuova opera caritativa, ed i loro nomi di *soci fondatori* sono iscritti a perenne ricordo sopra un marmo nell'atrium del nuovo nosocomio.

III. I soli soci fondatori hanno diritto di far parte della Amministrazione del nuovo Ospedale, e fra di essi sono scelti i membri del Consiglio direttivo ed amministrativo dell'opera.

IV. A ciascun socio fondatore spetta il diritto di far occupare, per turno di richiesta, un letto gratuitamente, se vacante, da una ammalata povera nella sezione muliebre, o da un ragazzo bisognoso nel comparto infantile.

V. Il sottoscrittore di 10 azioni acquista il diritto vitalizio di disporre di un letto del nuovo Ospedale nella sezione delle donne o dei bambini, a scelta del benefattore.

VI. L'opera caritativa è tutelata e diretta da un *Consiglio di direzione e di amministrazione* eletto tra i soci fondatori a maggioranza di voti in assemblea generale.

Le assemblee generali hanno luogo almeno una volta all'anno.

VII. Il Consiglio direttivo od amministrativo è composto di *nove membri*: un presidente, due vice-presidenti e sei consiglieri; tra questi ultimi sono scelti il segretario ed il tesoriere.

Tutte le cariche sono gratuite ed i membri sono eletti ogni triennio a scadenza alterna; il presidente e tre consiglieri ed i due vice-presidenti con tre consiglieri.

VIII. Intanto i lavori di edificazione del nuovo Ospedale, si versa dall'azionista un *decimo* delle quote sottoscritte, sempre che non intenda filantropicamente pagare le intere azioni all'atto della sottoscrizione.

I residenti *nove decimi* sono versati in *tre rate semestrali* (di tre decimi ciascuna) a partire dal giorno in cui il Consiglio direttivo ne fa regolare richiesta.

IX. Tutte le somme raccolte a questo pietoso scopo sono tosto raccolte e versate alla *Banca del Credito torinese*, via Maria Vittoria, N. 10. Di ogni versamento detta Banca rilascia ai singoli benefattori una regolare ricevuta.

A quella Banca tiene aperto un libretto intestato al nuovo Ospedale, in cui conserva rigoroso conto di ogni versamento fatto, che viene immediatamente posto a frutto (conto corrente).

Nessuna somma potrà prelevarsi da detta Banca senza regolare mandato firmato dal presidente o dal segretario del Consiglio direttivo.

X. Il Consiglio direttivo presenta nel più breve tempo possibile un *regolamento* interno in armonia col presente statuto, da discutersi ed approvarsi alla prossima assemblea generale.

Pel Comitato direttivo provvisorio
Il segretario dott. G. BENNATI.

Il presidente
LEONE REY.

* **Personale militare.** — Il *Bollettino Militare* N. 6 reca le seguenti nomine, promozioni, ecc. nel personale militare in Piemonte:

Asinari di Bernezzo Emilio, tenente nel reggimento cavalleria Foggia (19ª), in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, richiamato in attività di servizio nella stessa regimentale.

Gattinara di Zubiena Luigi, sottotenente di complemento del 58° fanteria, trasferito in tale qualità nell'Arma di cavalleria ed assegnato al reggimento cavalleria Novara (2ª).

Rignon comm. Giuseppe, maggior generale, in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 16 febbraio 1893 ed inscritto nella riserva nell'attuale suo grado.

Margario Giuseppe, capitano nel reggimento cavalleria Lodi (15ª), collocato in riforma, a datare dal 16 febbraio 1893, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Mainetti Pietro, tenente nel 53° fanteria, trasferito al 5° reggimento alpini (battaglione Monomilano).

Rolando Luigi, sottotenente nel 5° reggimento alpini, id. al 3° fanteria.

Ferrari Gaetano, capitano di fanteria della milizia territoriale, 2ª battaglione, 2ª compagnia, distretto di Torino, trasferito al 1° battaglione, 2ª compagnia, distretto di Torino.

Marchetto Giovanni Antonio, tenente medico 2ª id., 1° id., id. Rocca, id. 4° id., 1° id. id. Torino.

Camilla Onorato, sottotenente 2° id., 1° id., id. Vercelli, id. 1°, 4° id., id. Torino.

Fanuel Giovanni, caporale medico al 7° reggimento artiglieria, trasferito presso il direttore militare di Mondovì.

I qui sotto nominati sono mantenuti anche dell'insegnamento presso l'Accademia militare dal 1° corrente mese:

Bianelli Carlo, tenente del genio addetto di complemento all'Accademia militare.

Morone Pietro, id. id. id.

* **Camera di commercio ed arti di Torino.** — *Esposizione internazionale di elettricità in Vienna.* — Il primo giorno di agosto 1892 si aprirà a Vienna un Esposizione internazionale di elettricità, autorizzata per decreto di quell'I. e R. Ministero del commercio, la quale durerà sino al 31 ottobre successivo.

Una copia del regolamento generale della Mostra e del modulo per le domande d'ammissione trovasi deposta negli uffici di questa Camera, dove potrà prendersi ogni ulteriore schiarimento che si desiderasse.

Si previene intanto che il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione scade col 1° marzo prossimo.

Il presidente E. SOMMARI.

* **Industria siderurgica italiana.** — Siamo informati che il signor Felice Bergalli chiamo, che già ottenne largo concorso di adesioni in Torino al suo progetto di promozione della *Società generale siderurgica italiana*, verrà quanto prima in Torino per compiere ad una adunanza i suoi interessati all'oggetto di costituirli in Comitato promotore.

È certo che il progetto dell'opera grandiosa di un potentissimo stabilimento siderurgico nella inesauribile miniera elbana, il quale si faccia centro a principale promotore dell'industria siderurgica italiana, incontrò in tutte le parti del paese meritevole favore. Se il desiderio argomentare dalla costanza con cui l'iniziatore prosegue l'opera sua attraverso ad ostacoli di mille maniere, e malgrado l'opposizione di interessi particolari d'ogni fatta, si dovrebbe credere che la sua iniziativa abbia presto a raccogliere la palma del successo.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Fratellanza artigiana di Torino.* — Si invitano i soci ad intervenire all'assemblea di sabato, 10 corrente, alle ore 8 1/2 pom., devendosi svolgere importante ordine del giorno.

* **Ringraziamento.** — La signora Antonietta Rocca-Muttoni, ed i parenti e congiunti del compianto canonico cavaliere Cipriano Muttoni, ringraziano vivamente tutte le persone che vollero intervenire ai funebri ed onorare d'un affettuoso pensiero la memoria del loro parente nel tumulamento e cristallizzato rapito al loro affetto, alla loro venerazione.

In pari tempo si ringraziano i collaboratori del giornale pedagogico *La Scuola del maestro elementare italiano*, del quale il defunto fu uno dei fondatori, e specialmente il cav. Antonino Parato, direttore del giornale, per il bellissimo cenno necrologico che volle stampare sul n. 13 di quel periodico in memoria del carissimo Muttoni.

Si pregano poi quelle persone che in causa delle perturbazioni che sogliono accadere in simili luttuosi casi, non ricevettero le dovute partecipazioni, ad essere generose di perdono.

* **Analisi eseguite alla Stazione Agraria.** — Prospetto delle analisi eseguite per incarico di privati nel Laboratorio chimico della Stazione Agraria di Torino durante il 4° trimestre 1892:

Materie analizzate	*Campioni*
Concimi	3
Foraggi e radici	1
Sostanze alimentari	11
Vini	27
Olii	7
Sostanze diverse	9
Totale dei campioni	63
Osservazioni microscopiche di semi-bachi	23

* **Come stanno le cose.** — Il signor G. Ballarino, del quale si siamo occupati nella Cronaca del 7 corrente sotto il titolo: *Un uomo pericoloso*, per narrare come egli pretendesse un correttivo presso la borgata della Madonna del Pilone e minacciasse altri suoi non rivoltella, ci scrive una lettera per dare schiarimenti sul fatto.

In quella lettera il C. spiega come egli si più indotto a dare un pugno al carrettiere perchè costui non voleva desistere dal percuotere il suo cane.

Quanto alla rivoltella, lo scrivente afferma averla dovuta estrarre per intimorire due individui che avevano tutta l'aria di voler prendere le difese del carrettiere.

Le due guardie campestri non intervennero che per accertarsi se il C. era munito di regolare porto d'armi.

* **Pro veritate.** — Nella cronaca del giorno 8 corrente, sotto il titolo: *Le donne che feriscono*, narrammo di una certa C. Luigia, ostessa della trattoria del *Re di Spagna*, alla Madonna del Pilone, la quale, per farsi pagare lo scotto da un tale Colonna Eugenio, lo aggredì ed ferì con un colpo di coltello nella schiena.

Veniamo ora informati che la C. Luigia non aggredì, ma, aggredita, si difese, e colla coltellazione il Colonna riportò quella ferita.

La C. Luigia non fu pel tradotta in carcere, ma venne solo invitata a recarsi dal delegato di P. S. della sezione Borgo Po per dare quegli schiarimenti che erano del caso.

* **Ragazzi! Ragazzi!** — In via S. Francesco d'Assisi, ieri, verso le ore 6 1/2 pom., un ragazzino, certo B. Giovanni, d'anni 11, nel discendere da un carro (tamburano, scivolò fra le gambe d'un cavallo attaccato ad una vettura pubblica che in quel mentre percorreva quella via, e cadde a terra. La ruota del veicolo passandogli sul corpo gli cagionarono due ferite pluripeste gravi alla testa ed una contusione al piede destro. Fu subito trasportato alcuni agenti alla farmacia Vaccarino in via Santa Maria per le prime cure. Soprag[illegible] poco dopo una guardia municipale con vettura pubblica, condusse il ragazzo all'Ospedale mag[illegible] Cottolengo per luogo medicare la ferita, e quindi colla stessa vettura lo condusse all'abitazione dei suoi genitori.

* **Gli abiti scomparsi.** — La sera dell'8 corrente, verso le 7, ignoto ladro, [illegible] falsa chiave la vettura di un noleggio da vetture in via Maria Vittoria, asportandone di [illegible] para di effetti del valore di L. 20. L'egregio si affrettava in seguito tranquillamente senza essere visto da alcuno.

* **Giuochi d'azzardo.** — In seguito a richiesta del sig. assessore [illegible] municipale, in certo G. Domenico, di [illegible] navese, ristoratore, dimorante in via [illegible] d'azzardo *giuoco della mora*. Il G. ave

Le inserzioni si ricevono in TORINO dall'Agenzia di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, Piazza Solferino, 20, Tipografia ROUX e FAVALE.

ESPOSIZIONE NAZIONALE SVIZZERA a ZURIGO

MAGGIO-SETTEMBRE 1883

Per un'impresa di
PUBBLICITÀ
si cerca in qualità di gerente, per la piazza di Torino, un giovane che conosca un poco la lingua francese, di buona moralità e che disponga d'una cauzione di L. 1000. Stipendio fisso e provvigione sugli affari.
Indirizzare per lettera al sig. Dupré, piazza Carlo Felice, 14, Torino.

Incanto volontario
di vecchi mobili, lenzuoli, ecc., in via Pallavicino, N. 1, piano 1°, alle ore antimeridiane dei giorni 12 e 13 febbraio corrente.
Torino, 8 febbraio 1883.
Rosa A., ed. gerente.

Incanto volontario Lunedì 12 corr., alle ore 9 antim., in via della Palma N. 2, si venderanno al pubblico incanto quantità di mobili ed effetti usati allogerio.
CHIANTORE Pitade, gerente.

D'affittare al presente
Nella Palazzina piazza Solferino, 22.
Allegerie signorile al 1° piano di 18 a 20 camere, con due accessi al medesimo terrazzo.

D'affittare al presente
Locale di c.a. 200 circa, con forza motrice di 10 cavalli, situato al Martinetto. — Per le trattative rivolgersi alla Stabilimento da Lana LAURENTI Carlo.

D'affittare in Torino
Via Bava, 28, e via Santa Giulia, 54, diversi alloggi pignorili e di uso, grandi e piccoli a cortile, botteghe, cantine e botteghe, con acqua potabile in tutti i piani e comodità del gas.

Da vendere per mancanza di uso una **trebbiatrice - locomobile** della forza di 12 cavalli, della stabilimento Richard, Procter e C.ia, in ottimo stato, garantito. — Rivolgersi per conoscere:
Direzione del Parco PENOLINO, via Bertola, 12, Torino.

Da rimettere

Non lasciarsi sedurre dalle vere e simulate
Liquidazioni ed Incanti
I sottoscritti, proprietari del **già antico ed accreditato Magazzino GIOVANNI BEUCHIS** di *telerie e manifatture estere e nazionali, fazzoletti, maglierie, flanelle, tappeti, coperte, piqué, cretonne, piati, lino, lana e cotone*, ecc.
VIA PALAZZO DI CITTÀ, N. 5, VICINO A PIAZZA CASTELLO, TORINO,
si pregiano di offrire alla loro numerosa clientela un **grande assortimento dei suddetti articoli di qualità garantita a prezzi eccezionalmente ribassati.**
BERTELLO, PAPONE e C.ia

Bella palazzina con grande giardino da vendere a Moncalieri, a cinque minuti di tramvia. Scrivere al N. 33-115, Agenz. di Pubbl. Haasenstein e Vogler, Torino.

VILLA da vendere al villaggio Collina, territorio di Castelnuovo Torinese e giornate 18 circa di terreno Monferrino. — Per schiarimenti rivolgersi al notaio cav. VACCARINO, via Bertola, 1, Torino.

MACELLO da rimettere in Torino, per decesso. Scrivere al N. 16-93, Ag. di Pubbl. Haasenstein e Vogler, Torino.

Da rimettere al presente
a locale e mobili del negozio già Zocchi e Pacetti, in piazza Solferino, Casa N. 8, Torino.

Una Maestra cerca occupazione presso buona famiglia per la quale è disposta a recarsi in qualità di istitutrice o governante. Ottime referenze. — Scrivere al N. 27-164, Agenzia di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Torino.

Un Agente che sia già dalle ampie conoscenze nel settore vinicolo cerca in rappresentanza, per Ginevra e la Svizzera, di primaria casa, commerciante specialmente nell'esportazione dei cereali del paese.
Scrivere a Ginevra, Case 1909.

Cereusi una Caldaia a vapore di cavalli in buono stato, da vendersi sulla Riviera di Chieri.

Accordatore si raccomanda di pianoforti per tutte le città della Provincia. — Prezzi modici. — Via Cavour, 24, Torino.

CREDITO FONDIARIO DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Numeri delle quarantatre cartelle 3 per cento estratti a sorte il 1° febbraio 1883 in adempimento del disposto dell'art. 1° del Regolamento 8 dicembre 1867, per la restituzione del capitale e pagamento degli interessi dal detto giorno:

1	1201	2411	3611	4806	6006	7201
2	1202	2412	3612	4807	6007	7202
3	1203	2413	3613	4808	6008	7203
4	1204	2414	3614	4809	6009	7204
5	1205	2415	3615	4810	6010	7205
6	1206	2416	3616	4811	6011	7206
7	1207	2417	3617	4812	6012	7207
8	1208	2418	3618	4813	6013	7208
9	1209	2419	3619	4814	6014	7209
10	1210	2420	3620	4815	6015	7210
11	1211	2421	3621	4816	6016	7211
12	1212	2422	3622	4817	6017	7212
13	1213	2423	3623	4818	6018	7213
14	1214	2424	3624	4819	6019	7214
15	1215	2425	3625	4820	6020	7215
16	1216	2426	3626	4821	6021	7216
17	1217	2427	3627	4822	6022	7217
18	1218	2428	3628	4823	6023	7218
19	1219	2429	3629	4824	6024	7219
20	1220	2430	3630	4825	6025	7220
21	1221	2431	3631	4826	6026	7221
22	1222	2432	3632	4827	6027	7222
23	1223	2433	3633	4828	6028	7223
24	1224	2434	3634	4829	6029	7224
25	1225	2435	3635	4830	6030	7225
26	1226	2436	3636	4831	6031	7226
27	1227	2437	3637	4832	6032	7227
28	1228	2438	3638	4833	6033	7228
29	1229	2439	3639	4834	6034	7229
30	1230	2440	3640	4835	6035	7230
31	1231	2441	3641	4836	6036	7231
32	1232	2442	3642	4837	6037	7232
33	1233	2443	3643	4838	6038	7233
34	1234	2444	3644	4839	6039	7234
35	1235	2445	3645	4840	6040	7235
36	1236	2446	3646	4841	6041	7236
37	1237	2447	3647	4842	6042	7237
38	1238	2448	3648	4843	6043	7238
39	1239	2449	3649	4844	6044	7239
40	1240	2450	3650	4845	6045	7240
41	1241	2451	3651	4846	6046	7241
42	1242	2452	3652	4847	6047	7242
43	1243	2453	3653	4848	6048	7243
44	1244	2454	3654	4849	6049	7244
45	1245	2455	3655	4850	6050	7245
46	1246	2456	3656	4851	6051	7246
47	1247	2457	3657	4852	6052	7247
48	1248	2458	3658	4853	6053	7248
49	1249	2459	3659	4854	6054	7249
50	1250	2460	3660	4855	6055	7250
51	1251	2461	3661	4856	6056	7251
52	1252	2462	3662	4857	6057	7252
53	1253	2463	3663	4858	6058	7253
54	1254	2464	3664	4859	6059	7254
55	1255	2465	3665	4860	6060	7255
56	1256	2466	3666	4861	6061	7256
57	1257	2467	3667	4862	6062	7257
58	1258	2468	3668	4863	6063	7258
59	1259	2469	3669	4864	6064	7259
60	1260	2470	3670	4865	6065	7260
61	1261	2471	3671	4866	6066	7261
62	1262	2472	3672	4867	6067	7262
63	1263	2473	3673	4868	6068	7263
64	1264	2474	3674	4869	6069	7264
65	1265	2475	3675	4870	6070	7265
66	1266	2476	3676	4871	6071	7266
67	1267	2477	3677	4872	6072	7267
68	1268	2478	3678	4873	6073	7268
69	1269	2479	3679	4874	6074	7269
70	1270	2480	3680	4875	6075	7270
71	1271	2481	3681	4876	6076	7271
72	1272	2482	3682	4877	6077	7272
73	1273	2483	3683	4878	6078	7273
74	1274	2484	3684	4879	6079	7274
75	1275	2485	3685	4880	6080	7275
76	1276	2486	3686	4881	6081	7276
77	1277	2487	3687	4882	6082	7277
78	1278	2488	3688	4883	6083	7278
79	1279	2489	3689	4884	6084	7279
80	1280	2490	3690	4885	6085	7280
81	1281	2491	3691	4886	6086	7281
82	1282	2492	3692	4887	6087	7282
83	1283	2493	3693	4888	6088	7283
84	1284	2494	3694	4889	6089	7284
85	1285	2495	3695	4890	6090	7285
86	1286	2496	3696	4891	6091	7286
87	1287	2497	3697	4892	6092	7287
88	1288	2498	3698	4893	6093	7288
89	1289	2499	3699	4894	6094	7289
90	1290	2500	3700	4895	6095	7290
91	1291	2501	3701	4896	6096	7291
92	1292	2502	3702	4897	6097	7292
93	1293	2503	3703	4898	6098	7293
94	1294	2504	3704	4899	6099	7294
95	1295	2505	3705	4900	6100	7295
96	1296	2506	3706	4901	6101	7296
97	1297	2507	3707	4902	6102	7297
98	1298	2508	3708	4903	6103	7298
99	1299	2509	3709	4904	6104	7299
100	1300	2510	3710	4905	6105	7300
101	1301	2511	3711	4906	6106	7301
102	1302	2512	3712	4907	6107	7302
103	1303	2513	3713	4908	6108	7303
104	1304	2514	3714	4909	6109	7304
105	1305	2515	3715	4910	6110	7305
106	1306	2516	3716	4911	6111	7306
107	1307	2517	3717	4912	6112	7307
108	1308	2518	3718	4913	6113	7308
109	1309	2519	3719	4914	6114	7309
110	1310	2520	3720	4915	6115	7310
111	1311	2521	3721	4916	6116	7311
112	1312	2522	3722	4917	6117	7312
113	1313	2523	3723	4918	6118	7313
114	1314	2524	3724	4919	6119	7314
115	1315	2525	3725	4920	6120	7315
116	1316	2526	3726	4921	6121	7316
117	1317	2527	3727	4922	6122	7317
118	1318	2528	3728	4923	6123	7318
119	1319	2529	3729	4924	6124	7319
120	1320	2530	3730	4925	6125	7320
121	1321	2531	3731	4926	6126	7321
122	1322	2532	3732	4927	6127	7322
123	1323	2533	3733	4928	6128	7323
124	1324	2534	3734	4929	6129	7324
125	1325	2535	3735	4930	6130	7325
126	1326	2536	3736	4931	6131	7326
127	1327	2537	3737	4932	6132	7327
128	1328	2538	3738	4933	6133	7328
129	1329	2539	3739	4934	6134	7329
130	1330	2540	3740	4935	6135	7330
131	1331	2541	3741	4936	6136	7331
132	1332	2542	3742	4937	6137	7332
133	1333	2543	3743	4938	6138	7333
134	1334	2544	3744	4939	6139	7334
135	1335	2545	3745	4940	6140	7335
136	1336	2546	3746	4941	6141	7336
137	1337	2547	3747	4942	6142	7337
138	1338	2548	3748	4943	6143	7338
139	1339	2549	3749	4944	6144	7339
140	1340	2550	3750	4945	6145	7340
141	1341	2551	3751	4946	6146	7341
142	1342	2552	3752	4947	6147	7342
143	1343	2553	3753	4948	6148	7343
144	1344	2554	3754	4949	6149	7344
145	1345	2555	3755	4950	6150	7345
146	1346	2556	3756	4951	6151	7346
147	1347	2557	3757	4952	6152	7347
148	1348	2558	3758	4953	6153	7348
149	1349	2559	3759	4954	6154	7349
150	1350	2560	3760	4955	6155	7350
151	1351	2561	3761	4956	6156	7351
152	1352	2562	3762	4957	6157	7352
153	1353	2563	3763	4958	6158	7353
154	1354	2564	3764	4959	6159	7354
155	1355	2565	3765	4960	6160	7355
156	1356	2566	3766	4961	6161	7356
157	1357	2567	3767	4962	6162	7357
158	1358	2568	3768	4963	6163	7358
159	1359	2569	3769	4964	6164	7359
160	1360	2570	3770	4965	6165	7360
161	1361	2571	3771	4966	6166	7361
162	1362	2572	3772	4967	6167	7362
163	1363	2573	3773	4968	6168	7363
164	1364	2574	3774	4969	6169	7364
165	1365	2575	3775	4970	6170	7365
166	1366	2576	3776	4971	6171	7366
167	1367	2577	3777	4972	6172	7367
168	1368	2578	3778	4973	6173	7368
169	1369	2579	3779	4974	6174	7369
170	1370	2580	3780	4975	6175	7370
171	1371	2581	3781	4976	6176	7371
172	1372	2582	3782	4977	6177	7372
173	1373	2583	3783	4978	6178	7373
174	1374	2584	3784	4979	6179	7374
175	1375	2585	3785	4980	6180	7375
176	1376	2586	3786	4981	6181	7376
177	1377	2587	3787	4982	6182	7377
178	1378	2588	3788	4983	6183	7378
179	1379	2589	3789	4984	6184	7379
180	1380	2590	3790	4985	6185	7380
181	1381	2591	3791	4986	6186	7381
182	1382	2592	3792	4987	6187	7382
183	1383	2593	3793	4988	6188	7383
184	1384	2594	3794	4989	6189	7384
185	1385	2595	3795	4990	6190	7385
186	1386	2596	3796	4991	6191	7386
187	1387	2597	3797	4992	6192	7387
188	1388	2598	3798	4993	6193	7388
189	1389	2599	3799	4994	6194	7389
190	1390	2600	3800	4995	6195	7390
191	1391	2601	3801	4996	6196	7391
192	1392	2602	3802	4997	6197	7392
193	1393	2603	3803	4998	6198	7393
194	1394	2604	3804	4999	6199	7394
195	1395	2605	3805	5000	6200	7395
196	1396	2606	3806	5001	6201	7396
197	1397	2607	3807	5002	6202	7397
198	1398	2608	3808	5003	6203	7398
199	1399	2609	3809	5004	6204	7399
200	1400	2610	3810	5005	6205	7400

CARTELLE estratte a sorte precedentemente e non ancora presentate pel rimborso:

Estrazione 1° febbraio 1879 N. 2816
Id. 1° febbraio 1880 » 1374
Id. 1° agosto 1880 » 21270 — 65942 — 04047
Id. 1° febbraio 1881 » 402 — 63092
Id. 1° agosto 1881 » 11047 — 16512 — 16703 — 25775
20750 — 44281 — 47056 — 52073 — 53139
61572 — 63807
Id. 1° febbraio 1882 N. 6419 — 16511 — 21810 — 22914
39762 — 45278 — 76703 — 82778
Id. 1° agosto 1882 N. 1894 — 4030 — 5822 — 7079
9103 — 9728 — 10500 — 14009 — 19450
23791 — 24570 — 35791 — 39352 — 39621
41603 — 46284 — 48350 — 52501 — 56243
56315 — 60111 — 65078 — 67500 — 81320
82963 — 83699.

S. GOETZ, Via Zecca, 15, **TORINO**
Dettaglio GRANDE MAGAZZINO *Ingrosso*
Chincaglieria - Articoli fantasia per regalo - Bijouterie.

Unione Banche Piemontese e Subalpina

Approvata con Regio Decreto 26 giugno 1881.

SOCIETÀ ANONIMA IN TORINO.
Capitale Sociale 25 milioni di lire — Versato L. 12,500,000.

SEDE CENTRALE, *piazza Castello, N. 25.*

Uffici
Asti, Alba, Barge, Casale, Cuneo, Cuorgnè, Dogliani, Dronero, Gattinara, Ginevra, Ivrea, Mezzo-Monferrato, Rivarolo Canavese, Saluzzo, Savigliano, Schierano, Spigno, Trino e Vercelli.

Situazione al 31 gennaio 1883.

	Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 250 cadauna con L. 125 di versato		25,000,000 —
Azionisti (Conto a versare) N. 100,000 Azioni	12,500,000 —	
Cassa	2,504,862 50	
Fondo di riserva		1,611,775 81
Portafoglio Italia ed Estero	20,811,208 40	
Anticipazioni su Valori	160,465 —	
Conti correnti e Riparti	2,502,701 28	25,080,608 8
Partecipazioni diverse e stabili in comm.ta	2,194,127 50	
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	11,172,803 80	
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti	6,506,618 55	2,272,281 60
Deposito Titoli per cauzione	3,005,850 75	3,005,850 75
Effetti a pagare		93,958 71
Beni stabili di proprietà della Banca	2,500,000 —	
Spese generali d'Esercizio e di Ammortizzazione	98,925 05	
Spese di Stabilimento e Mobilio	450,000 —	
Interessi su Titoli diversi a pagare		67,504 70
Risconti Portafoglio		124,700 —
Conto dividendo 1879-80-81		5,192 50
Interessi passivi su conti correnti	28,800 50	
Imposte	13,672 20	
Utili generali		151,891 52
Totale L.	58,514,541 93	58,514,541 93

Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. *Il Direttore* G. MOTTA.

La Banca riceve deposito in Conto corrente corrispondendo l'interesse annuo del 3 1/2 0/0 con disponibilità di Lire mil. 6,000
» 3 0/0 id. » 80,000
» 2 0/0 id. » 50,000
Emette Buoni Cassa a scadenza fissa
al 4 0/0 ... anno per scadenze da 4 a 8 mesi
al 3 1/2 0/0 id. 8 a 12 »
al 3 0/0 id. oltre i 12 »
Riceve Valori in deposito libero ed in Custodia alle seguenti condizioni:
Cassette piccole - Abbonamento annuo L. 15
» medie id. » 30
» grandi id. » 75
Sconta Effetti per l'Italia.
Compra e vende Lettere sull'Estero ... Effetti ... piazza del Regno ...

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Società Anonima — Capitale sociale L. 10,000,000.

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata per il giorno 25 febbraio corrente, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del Palazzo della Borsa, in Torino, via Cavour, 25.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Sindaco;
2. Presentazione del Bilancio e determinazione del dividendo;
3. Approvazione del Bilancio e determinazione del dividendo;
4. Nomina di 6 Amministratori in sostituzione di quelli che scadono per anzianità di nomina;
5. Nomina di Sindaci e Supplenti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea deve farsi nella Cassa del Banco a contatore del giorno precedente il 19 corrente dalle ore 10 ant. alle 12 e dalle 2 alle 4 pomeridiane.
Le Azioni si ricevono anche in deposito presso l'Agenzia del Banco in Genova e presso la Banca Toscana in Roma.
Torino, 6 febbraio 1883.
111 **La Direzione.**

OROLOGIERIA di PRECISIONE
Cronometri Rémontoirs a ripetizione, a secondi
DI
GIUSEPPE FULCHERIS
Orologiaro del R. Osservatorio Astronomico
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO.

Farmacia PRATO già CERRUTI
TORINO — Via Po, 21 — TORINO
INIEZIONE SOMMERVILLE
Facile e sicura guarigione delle perdite di sperma, anche le più gravi, in 8 giorni. — Prezzo L. 2 50 il flacon.
Spedizione per posta franco per ovunque in Europa.
Deposito di tutte le specialità medicinali estere e nazionali. 19

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 gennaio 1883.

CREDITO FONDIARIO

Guarentigia ipotecaria Lire 85,475,889

Cartelle emesse	In totale al 31 dicembre 1882			N.	87,330	per L.	43,820,500
	Nel mese di gennaio 1883			»	510	»	255,000
Cartelle da estinguersi	In totale al 31 gennaio 1883			N.	94,655	per L.	47,027,500
	Ricevute in restituzione anticipata di mutui	N.	20,570 per L.	10,350,500			
	Per estrazione a sorte	»	11,502 »	5,744,500			
Cartelle ammortizzate e pagate dall'origine del Prestito	In totale N.		32,072 per L.	16,124,000	N.	32,343	per L. 16,156,000
		»	20,271 »	10,032,000			
Cartelle da rimborsare		N.	449 per L.	221,000			
Cartelle in circolazione al 31 gennaio 1883					N.	61,707	per L. 30,859,500
Delle quali al portatore N. 59,858, al nome N. 25,019.							

Corso del mese: Massimo L. 491 — Minimo L. 488.

ATTIVITÀ

		Al 31 dicembre 1882	Al 31 gennaio 1883
Prestiti con mutuo garanzia	Conto capitale L.	54,771,199 95	54,752,049 58
	Conto interessi »	1,013,439 56	999,961 97
Crediti coperti da ipoteche	»	—	—
Anticipazioni su certificati di titoli	»	—	—
Fondi in deposito	In libera disposizione »	91,135 »	91,818 »
	In Buoni del Tesoro »	—	—
	In conto diverso »	45,235 »	45,235 »
Debitori in conto corrente	»	—	—
Debitori	Per mutuo ipotecario L. 2,054 21		
	Capitali e fondi da Stabilimenti diversi » 22,824 14	22,824 14	20,129 93
	Per conto diverso » 3,120 81		
Cartelle da estinguersi	»	25,000 —	150,000 —
Cartelle da estinguersi che si pagheranno	»	572,500 »	750,500 »
Monte di Pietà - Conto corr. per v.ta mutui	»	—	662,151 20
Cartelle da estrarre in pubblico	»	572,500 »	750,500 »
Valori	»	—	—
Spese d'impianto	L. 1,121 10	20,000 00	120,000 00
	» 18,878 90		
Interessi diversi e partite giornaliere	»	—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Fondi di proprietà	»	171,597 03	231,597 03
Stabili di proprietà	»	—	—
Imposta sulla Ricchezza Mobile	»	—	—
Totale delle Attività L.		59,214,673 28	59,101,647 71
PARTITE NOMINALI			
Cauzioni nelle sp. gen. d'am. L. —		—	—
Id. id. spec. id. » —	L. 1,658 77	—	1,658 77
Sorveglianza governativa	»	—	—
Interessi passivi	»	—	—
Partite	»	—	—
Totale a dedurre L.		59,214,673 28	59,101,647 71

PASSIVITÀ

		Al 31 dicembre 1882	Al 31 gennaio 1883
Cartelle in circolazione	Conto capitale L.	30,771,000 »	30,859,500 »
	Conto interessi »	599,035 42	591,679 04
	Cartelle da pagarsi »	220,000 »	221,000 »
Buoni di Cassa in circolazione	»	—	—
Creditori in Conto corrente	»	—	—
Creditori diversi	» L. —	48,234 60	66,571 60
Credito Fondiario di Milano	» » —	—	—
Utili da pagarsi	»	22,740 95	2,585 60
Imposta sulla ricchezza mobile	»	111,825 51	111,815 56
Imposta	In Cartelle »	26,000 »	27,500 »
	In contanti »	142,278 99	142,057 74
Imposta	In Cartelle »	117,000 »	117,000 »
	In contanti »	2,542 55	2,508 65
Depositanti Cartelle per custodia	»	—	—
Id. per conto diverso	»	—	—
Provvisorio	L.	227,000 »	223,000 »
Per conto dell'Istituto	»	500,000 »	—
Proventi per perizie	»	—	—
Capitale proprio dell'Istituto	»	3,497 03	3,170 33
Fondo di riserva	»	580,274 73	580,274 73
Fondo di garanzia	»	226,957 50	226,957 50
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa	»	50,757 69	—
Totale delle Passività L.		59,214,673 28	59,101,647 71
RENDITE			
Diritti di commissione	L.	495 11	—
Interessi attivi	»	2,429 83	—
Proventi diversi	»	—	3,103 06
Utili diversi	»	139 90	—
Totale a bilancio L.		59,214,673 28	59,101,647 71

Il Credito Fondiario mutua in Cartelle fruttanti il 5 0/0 e per rimborso ipotecario per immobili situati nelle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, date in libero corso della Sesia, Parma, Piacenza, Porto Maurizio e Torino, fino alla metà del loro valore, somma rimborsabile con ammortizzazione. Dalle Cartelle l'Istituto si impegna per contratto, fatta eccezione che al portatore, dalla presentazione del relativo mandato a ritirare gli interessi scaduti di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia la completa il numero loro.

MONTE DI PIETÀ

ATTIVITÀ

		Al 31 dicembre 1882	Al 31 gennaio 1883
Valori pignorati a 2 per cento N.		20,454	1,100,858 81
Id. id. a 3 per cento		21,125	2,000,130 16
Valori pignorati ai Legati pubblici		435	2,366,120 54
Fondi	Conti diversi	L.	5,765,000 »
	Fondi di riserva	»	2,500,000 »
Debitori per pegni scaduti			2,010,210 »
	Id. e Locazioni		2,010,210 »
	Id. diversi		1,150,000 »
Debitori per pegni			1,150,000 »
Debitori			1,000,000 »
Debitori per pegni			1,000